

PIANO OPERATIVO FSC INFRASTRUTTURE 2014 – 2020

**DESCRIZIONE DELLE FUNZIONI E DELLE PROCEDURE PER IL
COORDINAMENTO, LA GESTIONE, L'ATTUAZIONE, IL
CONTROLLO E LA CERTIFICAZIONE
SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO (SIGECO)**

ACT-NUVEC -Rapporto definitivo Cod. NUVEC 61023

nota ACT n. 12632 del 30.07.2019

Agg. Agosto 2020

PRINCIPALI ACRONIMI UTILIZZATI.....	4
PREMESSA	5
DATI GENERALI	6
1. STRUTTURA DEL SISTEMA.....	7
1.1 Soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano	7
1.2 Comitato di sorveglianza	10
1.3 Struttura del sistema di gestione e controllo	12
1.4 Struttura di Coordinamento del Piano	14
1.5 Strutture responsabili dell'attuazione e del monitoraggio degli interventi.	16
1.6 Descrizione delle strutture responsabili dell'attuazione e del monitoraggio degli interventi e delle loro funzioni.	16
1.7 Struttura di Controllo	20
1.8 Struttura di Gestione finanziaria - Organismo di Certificazione	21
1.9 Strutture esterne al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	22
1.10 Assistenza tecnica.....	22
1.11 Quadro riepilogativo dell'Organizzazione e dimensionamento delle risorse.....	23
1.12 Verifica del Sistema di Gestione e Controllo	25
2. PROCEDURE DI PROGRAMMAZIONE, ATTUAZIONE, MONITORAGGIO, CONTROLLO E CERTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI	27
2.1. Programmazione degli interventi.....	27
2.2. Attuazione degli interventi.....	28
2.2.1 Ruolo dei beneficiari	28
2.2.2 Organismo di Coordinamento Territoriale	29
2.2.3 Spese di Assistenza Tecnica al Piano	30
2.2.4 Modifiche al Piano Operativo.....	31
2.3 Riprogrammazione economie	32
2.4 Obbligazione Giuridicamente Vincolante	33
2.5 Monitoraggio degli Interventi	33
2.6 Relazione Annuale sullo stato di attuazione.....	35
2.7 Valutazione sull'efficacia degli interventi realizzati.....	35
2.8 Controlli	36

2.9	Circuito della rendicontazione delle spese e dei flussi finanziari	37
2.9.1	Flussi finanziari verso l'Amministrazione responsabile del Piano	37
2.9.2	Flussi finanziari verso i beneficiari.....	38
2.9.3	Funzioni e compiti della Struttura di gestione finanziaria – Organismo di Certificazione	40
2.10	Irregolarità e Recuperi.....	43
2.10.1	Gestione e comunicazione delle violazioni	43
2.10.2	Gestione recuperi.....	44
2.11	Informazione e Comunicazione.....	45
3.	SISTEMA INFORMATIVO	46
3.1	Descrizione del Sistema.....	46
3.2	Descrizione delle procedure volte a verificare che sia garantita la sicurezza dei sistemi informatici	48
	ELENCO ALLEGATI	50

PRINCIPALI ACRONIMI UTILIZZATI

ACT: Agenzia per la Coesione Territoriale

CdS: Comitato di Sorveglianza

RdP: Richiesta di Pagamento del beneficiario

DdS: Dichiarazione di spesa (Struttura di Attuazione)

AdS: Attestazione di Spesa (Struttura di Coordinamento)

DPC: Dipartimento per le Politiche di Coesione

DdP: Domanda di Pagamento (Struttura di Gestione Finanziaria)

DG: Direzione Generale

FAS: Fondo per le Aree Sottoutilizzate

FSC: Fondo Sviluppo e Coesione

IGRUE: Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione europea

MEF: Ministero dell'Economia e delle Finanze

MIT: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

NUVEC SAV: Nucleo di Verifica e Controllo dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Settore Autorità di Audit e Verifiche

OPF: Ordine Prelevamento Fondi

PO: Piano Operativo

PUC: Protocollo Unico di Colloquio

SIGECO: Sistema di Gestione e Controllo

SIMIT FSC: Sistema Informativo del Piano Operativo FSC INFRASTRUTTURE 2014-2020

UCIL: Unità Controlli di I Livello

D.D.: Decreto Direttoriale

BDU: Banca Dati Unitaria relativa ai dati di monitoraggio del PO presso l'IGRUE.

PREMESSA

Per l'attuazione della politica di coesione, lo Stato dispone congiuntamente ai Fondi strutturali europei (SIE) di un Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi volti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese, in attuazione dell'art. 119 comma 5 della Costituzione italiana e dell'art. 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Con il D. Lgs. 31 maggio 2011 n. 88, il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) ha assunto la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) divenendo lo strumento finanziario principale per l'attuazione di interventi nelle aree sottoutilizzate. In queste aree le risorse a valere sul Fondo si aggiungono a quelle ordinarie e a quelle comunitarie e nazionali di cofinanziamento secondo un principio di addizionalità. Il Fondo finanzia progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale.

In coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, il FSC ha carattere pluriennale, garantendo l'unitarietà e la complementarità delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi comunitari.

La gestione del Fondo è attribuita al Presidente del Consiglio dei Ministri, che si avvale del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, attualmente denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPC) e operante presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in applicazione del DPCM del 15 dicembre 2014.

L'uso del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo 2014-2020 è disciplinato dal comma 703 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190. Tale disposizione:

- alla lett. a) stabilisce che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione per specifiche finalità e sull'impiego dell'80% delle risorse nelle regioni del Mezzogiorno, la dotazione finanziaria del Fondo è impiegata per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche nazionali, anche con riferimento alla prevista adozione della Strategia nazionale di specializzazione intelligente, come definita dalla Commissione europea nell'ambito delle attività di programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei, nonché alle programmazioni di settore.
- alla successiva lett. c) prevede l'istituzione di una Cabina di regia composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, incaricata di definire specifici Piani operativi per ciascuna area tematica nazionale, con l'indicazione dei risultati attesi e delle azioni e dei singoli interventi necessari al loro conseguimento, con relativa stima finanziaria, dei soggetti attuatori a livello nazionale e regionale, dei tempi di attuazione e delle modalità di monitoraggio, nonché dell'articolazione annuale dei fabbisogni finanziari fino al terzo anno successivo al termine della programmazione 2014-2020. I Piani operativi sono redatti tenendo conto che la dotazione complessiva deve essere impiegata per un importo non inferiore all'80 per cento per interventi da realizzare nei territori delle regioni del Mezzogiorno. I piani operativi,

progressivamente definiti dalla Cabina di regia, sono poi proposti anche singolarmente dall’Autorità politica per la coesione al CIPE per la relativa approvazione.

Il CIPE, con Delibera n. 25 del 10 agosto 2016, ha approvato l’individuazione delle aree tematiche e dei relativi obiettivi strategici su cui impiegare la dotazione finanziaria del Fondo Sviluppo e coesione, tra le quali è prevista l’area tematica “Infrastrutture”, con una finalizzazione dell’importo complessivo di 11.500 milioni di euro, indicativamente esposta nella Tabella 1 alla Delibera medesima.

Con Delibera CIPE n. 54/2016, sono stati approvati il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, elaborato tenendo conto della finalizzazione sopra esposta, ed il relativo Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo).

Con Delibera CIPE n. 98/2017, è stato approvato l’Addendum al Piano operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, per un importo complessivo di 5.430,99 milioni di euro.

Con Delibera CIPE n. 12/2018, è stato approvato il secondo Addendum al Piano operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, per un importo complessivo di 934,426 milioni di euro.

Entrambi i documenti di programmazione sopra citati prevedono l’applicazione del SiGeCo di cui alla Delibera CIPE n. 54/2016.

Il presente documento illustra l’aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo FSC Infrastrutture 2014-2020 di cui alla Delibera CIPE 54/2016, ed è stato elaborato in coerenza con il contenuto della Delibera CIPE 25/2016, con la Circolare n. 1/2017 del 5 maggio 2017 del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, con gli orientamenti e con le linee guida dell’Agenzia per la Coesione Territoriale – NUVEC SAV 1706-04 del 15 giugno 2017.

DATI GENERALI

Titolo del Programma	Piano Operativo FSC Infrastrutture 2014-2020
Estremi approvazione programma	Delibera CIPE 25/2016 (approvazione individuazione aree tematiche e relativi obiettivi strategici) Delibera CIPE 54/2016 (approvazione Piano Operativo) Delibera CIPE 98/2017 (approvazione Addendum) Delibera CIPE 12/2018 (approvazione II Addendum)
Stanziamiento finanziario PO	Euro 11.500.000.000
Addendum	Euro 5.430.000.000
Il Addendum	Euro 934.426.000

1. STRUTTURA DEL SISTEMA

1.1 Soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano

Ai sensi dell'art. 2 lett. b) della Delibera CIPE n.25/2016 e conformemente alle previsioni del DM 286 del 14 giugno 2017 e del successivo decreto del Direttore della Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali n. 31 del 16/05/2018, e dei DM. n. 18 e n. 19 del 31 gennaio 2019, per l'assolvimento dei compiti previsti dal SIGECO sono state individuate le seguenti strutture:

Struttura di Coordinamento del Piano	Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali. Con successivo decreto direttoriale n. 31 del 16/05/2018, nell'ambito della suddetta Direzione Generale, le attività sono state attribuite alla Divisione 3 "Articolazione territoriale delle reti infrastrutturali. Pianificazione e programmazione di settore. Programmazione negoziata"
Strutture responsabili dell'attuazione, gestione e monitoraggio degli interventi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali <ul style="list-style-type: none"> - per l'attuazione degli interventi dell'ASSE A, lettera a) DM 286/2017, lettera a) DM 18/2019, lettera a) DM 19/2019; - per l'attuazione degli interventi stradali afferenti all'ASSE D, lettera d) DM 286/2017, lettera d) DM 18/2019, lettera d) DM 19/2019; - per il fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità afferente all'ASSE E "Altri interventi", lettera i) DM 286/2017; - per gli interventi per il sistema di mobilità del litorale Domizio afferente all'ASSE E "Altri interventi", lettera l, DM 286/2017; - per gli interventi relativi ad infrastrutture per la mobilità a supporto delle Universiadi afferenti all'ASSE E "Altri interventi", lettera l) DM 286/2017; - per l'attuazione dell'intervento <i>Porto di Bari – Strada Camionale</i> afferente all'ASSE E "Altri interventi", lettera i) DM 18/2019, lettera n) DM 19/2019. 2. Direzione generale per le infrastrutture ferroviarie e per l'interoperabilità ferroviaria <ul style="list-style-type: none"> - per l'attuazione degli interventi dell'ASSE B, lettera b) DM 286/2017, lettera b) DM 18/2019. 3. Direzione generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale <ul style="list-style-type: none"> - per l'attuazione degli interventi dell'ASSE B, lettera b) DM 286/2017, lettera b) DM 19/2019; - per l'attuazione degli interventi dell'ASSE C, lettera c) DM 286/2017, lettera c) DM 18/2019, lettera c) DM 19/2019 ; - per l'attuazione degli interventi di realizzazione di ciclovie di interesse regionale afferenti all'ASSE E "Altri interventi", lettera g) DM 286/2017, lettera e) DM 18/2019; - per gli interventi di rinnovo materiale del trasporto pubblico locale ferroviario e su gomma afferenti all'ASSE F, lettera p) DM

	<p>286/2017, lettera m) DM 18/2019, lettera P) dm 19/2019;</p> <ul style="list-style-type: none"> - per gli interventi relativi al Piano Sicurezza ferroviaria afferenti all'ASSE E lettera q) DM 286/2017; - per l'attuazione degli interventi per la promozione la mobilità sostenibile in ambito urbano, all'ASSE E "Altri interventi", lettera f) DM 19/2019; - per l'attuazione dell'intervento "Completamento infrastrutturale dei bacini sciistici di Ovindoli, Monte Magnola, Rocca di Mezzo con campo Felice", afferente l'ASSE E "Altri interventi", lettera m) DM 19/2019. <p>4. Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche</p> <ul style="list-style-type: none"> - per l'attuazione degli interventi sulle dighe afferenti all'ASSE D – "Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente", lettera e) DM 286/2017, lettera e) DM 19/2019; <p>5. Direzione generale per gli aeroporti ed il trasporto aereo</p> <ul style="list-style-type: none"> - per l'attuazione degli interventi sulle strutture dell'Aeroporto di Parma afferenti all'ASSE E "Altri interventi", lettera f) DM 286/2017; - per gli interventi relativi alla continuità territoriale di Sicilia e Sardegna, lettera o) DM 286/2017; - per l'intervento "Aeroporti di Sardegna. Riqualificazione strutture di volo dell'aeroporto di Olbia", lettera l) DM 18/2019; - per gli interventi afferenti all'ASSE E "Altri interventi", lettera o) DM 19/2019. <p>6. Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali,</p> <ul style="list-style-type: none"> - per l'attuazione degli interventi di rigenerazione urbana afferenti all'ASSE E "Altri interventi", lettera h) DM 286/2017. Con successivo decreto direttoriale n. 31 del 16/05/2018, le attività sono state attribuite alla Divisione 5 "Coordinamento dell'assetto del territorio. Programmi e progetti europei di sviluppo spaziale ed urbano". - per l'attuazione degli interventi di rigenerazione urbana afferenti all'ASSE E "Altri interventi, lettera f) DM 18/2019, lettera g) DM 19/2019. Con successivo decreto direttoriale le attività sono state attribuite alla Divisione 5 "Coordinamento dell'assetto del territorio. Programmi e progetti europei di sviluppo spaziale ed urbano". <p>7. Direzione generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne</p> <ul style="list-style-type: none"> - per l'attuazione degli interventi del programma di messa in sicurezza e potenziamento dei porti regionali afferenti all'ASSE E "Altri interventi", lettera m) DM 286/17 , lettera h) DM 18/2019, lettera l) DM 19/2019; - per l'attuazione degli interventi di miglioramento e sicurezza infrastrutturale dei porti, afferente l'ASSE E", lettera l) DM 19/2019. <p>8. Direzione generale per l'edilizia statale e gli interventi speciali</p>
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> - per l'attuazione degli interventi di miglioramento e sicurezza delle infrastrutture (edifici scolastici) afferenti all'ASSE E "Altri interventi", lettera g) DM 18/2019; - per l'attuazione dell'intervento in Regione Friuli Venezia Giulia adeguamento normativo Complesso scolastico Fonda Savio, afferente l'ASSE E "Altri interventi", lettera h) DM 19/2019.
Struttura di gestione finanziaria -Organismo di Certificazione	Divisione 6 "Autorità di pagamento ai sensi dei Regolamenti comunitari" della Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali.
Struttura di controllo	L'Unità controlli primo livello (UCIL) del PON Infrastrutture e Reti 2014/2020

Ai sensi del punto 2, lettera b) della Delibera CIPE 25 del 10 agosto 2016 è istituito un Comitato di Sorveglianza, con funzioni di sorveglianza sull'attuazione degli obiettivi del Piano finalizzate a garantire un efficace e tempestivo utilizzo delle risorse assegnate¹.

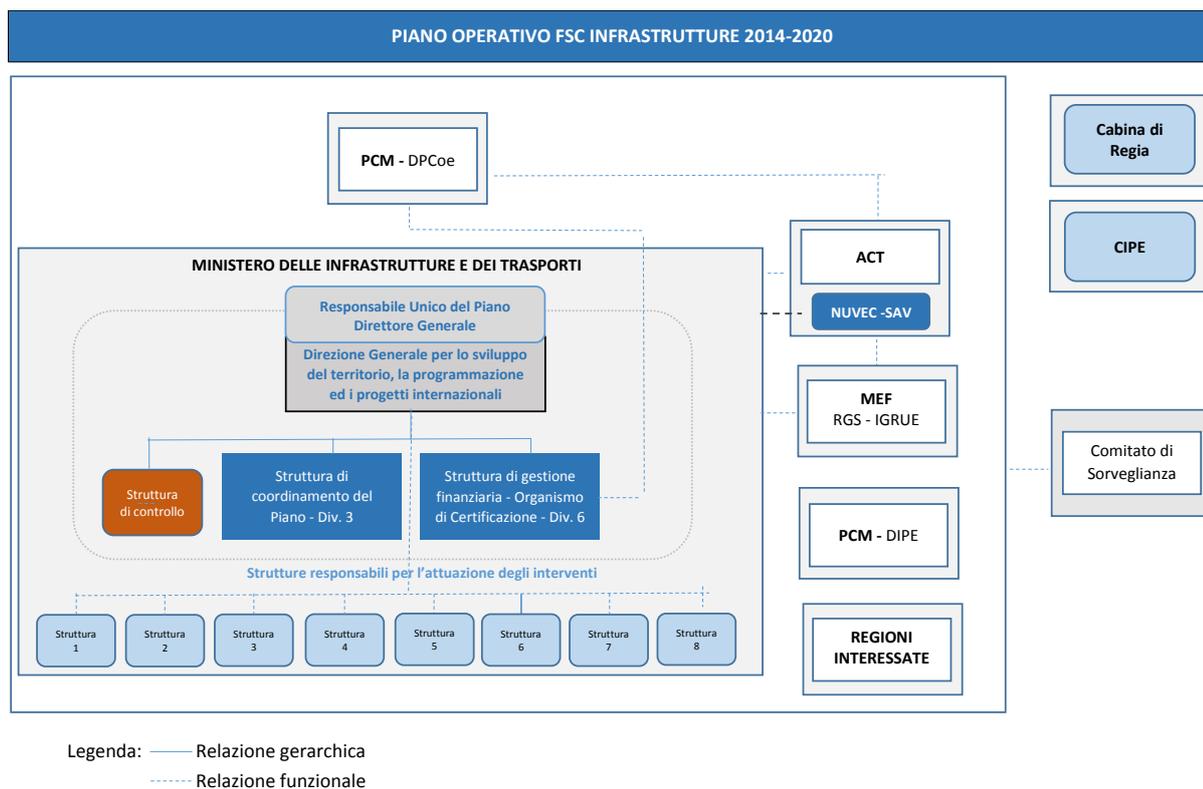
Nella governance del PO FSC sono coinvolte le strutture esterne all'organizzazione del MIT, secondo quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 25/2016 e dalla Circolare n. 1/2017 del 5 maggio 2017 del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno.

Come previsto dalla delibera CIPE n. 25/2016, la realizzazione del Piano deve essere posta tra gli obiettivi annuali dei dirigenti interessati.

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica del Sistema delle strutture e dei i soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano ed i relativi rapporti organizzativi e funzionali.

¹ La composizione, i compiti e le funzioni del Comitato di Sorveglianza sono descritte nel paragrafo 1.2.

TABELLA 1



1.2 Comitato di sorveglianza

La Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016, al punto 2, lettera b), ha stabilito che ogni Piano Operativo sia dotato di un proprio Comitato di Sorveglianza.

Il Comitato di Sorveglianza PO FSC Infrastrutture 2014/2020 è stato istituito con D.D. n. 65 del 2 ottobre 2018.

Il Comitato di Sorveglianza è il luogo istituzionale atto a favorire il confronto tra le diverse strutture interessate nella gestione/attuazione del Piano e rappresenta la sede unica per il coordinamento dell'attuazione della politica di coesione a valere sul Fondo di sviluppo e coesione.

Il Comitato di Sorveglianza stabilisce e adotta il proprio Regolamento interno, ai sensi del citato punto 2, lettera b), della Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016.

Ai sensi dell'art. 2 del decreto direttoriale n. 65 del 02/10/2018, il Comitato di Sorveglianza è composto da un rappresentante per ciascuno degli Enti di seguito indicati:

- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali – Struttura di Coordinamento del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020;
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzioni Generali responsabili dell'attuazione, gestione e monitoraggio degli interventi del Piano Operativo, ai sensi del DD MM 14 giugno 2017, n. 286, e 31 gennaio 2019, nn 18 e 19;

- Dipartimento per le politiche di coesione – Presidenza Consiglio dei Ministri;
- Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica – Presidenza Consiglio dei Ministri;
- Agenzia per la coesione territoriale;
- Ministero dell'economia e delle finanze;
- Regioni interessate.

Il Comitato è presieduto dal Direttore Generale della Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali o da un suo delegato.

Il Comitato è convocato dal presidente, in sessione ordinaria, con periodicità semestrale; può inoltre essere convocato in via straordinaria per affrontare questioni urgenti, come previsto dal regolamento interno.

Ai lavori del Comitato sono invitati a partecipare la Struttura di gestione finanziaria del Piano e la Struttura di controllo.

Il Comitato di Sorveglianza valuta l'attuazione del Programma Operativo e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. In particolare, approva la relazione periodica prevista dalla Delibera CIPE 25/2016 relativa all'attuazione del Piano Operativo.

Il Comitato, in coerenza con le Disposizioni della Delibera CIPE 25/2016, approva le modifiche al Piano Operativo, con le seguenti modalità:

- per risorse FSC PO interessate alla proposta di modifica inferiori a 5 milioni di euro, ovvero non eccedenti la soglia del 2% dell'assegnazione al Piano delle risorse FSC medesime, la decisione della modifica è approvata dal Comitato di Sorveglianza con successiva informativa nella relazione annuale alla Cabina di regia;
- per risorse FSC PO interessate alla proposta di modifica superiori a 5 milioni di euro, la proposta di modifica, previa valutazione del Comitato di Sorveglianza, è sottoposta alla Cabina di regia, su specifica istruttoria del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Comitato di sorveglianza inoltre, per quanto concerne la riprogrammazione di risorse del Piano operativo FSC 2014-2020 accertate ai sensi della Delibera CIPE 26/2018 dai soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi in sede di monitoraggio, procede con le seguenti modalità:

- le proposte di riprogrammazione derivanti da economie riprogrammabili inferiori a milioni di euro ovvero al 2 % dell'assegnazione complessiva disposta nel Piano, sono approvate dal Comitato di Sorveglianza con successiva informativa nella relazione annuale alla Cabina di regia;
- le proposte di riprogrammazione derivanti da economie riprogrammabili superiori a 5 milioni di euro dell'assegnazione complessiva disposta nel Piano, sono sottoposte, previa

valutazione del Comitato di Sorveglianza, alla Cabina di regia, su specifica istruttoria del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza.

Il Comitato, per l'espletamento delle sue funzioni, si avvale di una Segreteria Tecnica, in staff alla Struttura di Coordinamento, incaricata di affiancare ed assistere il Comitato nello svolgimento di tutte le sue funzioni.

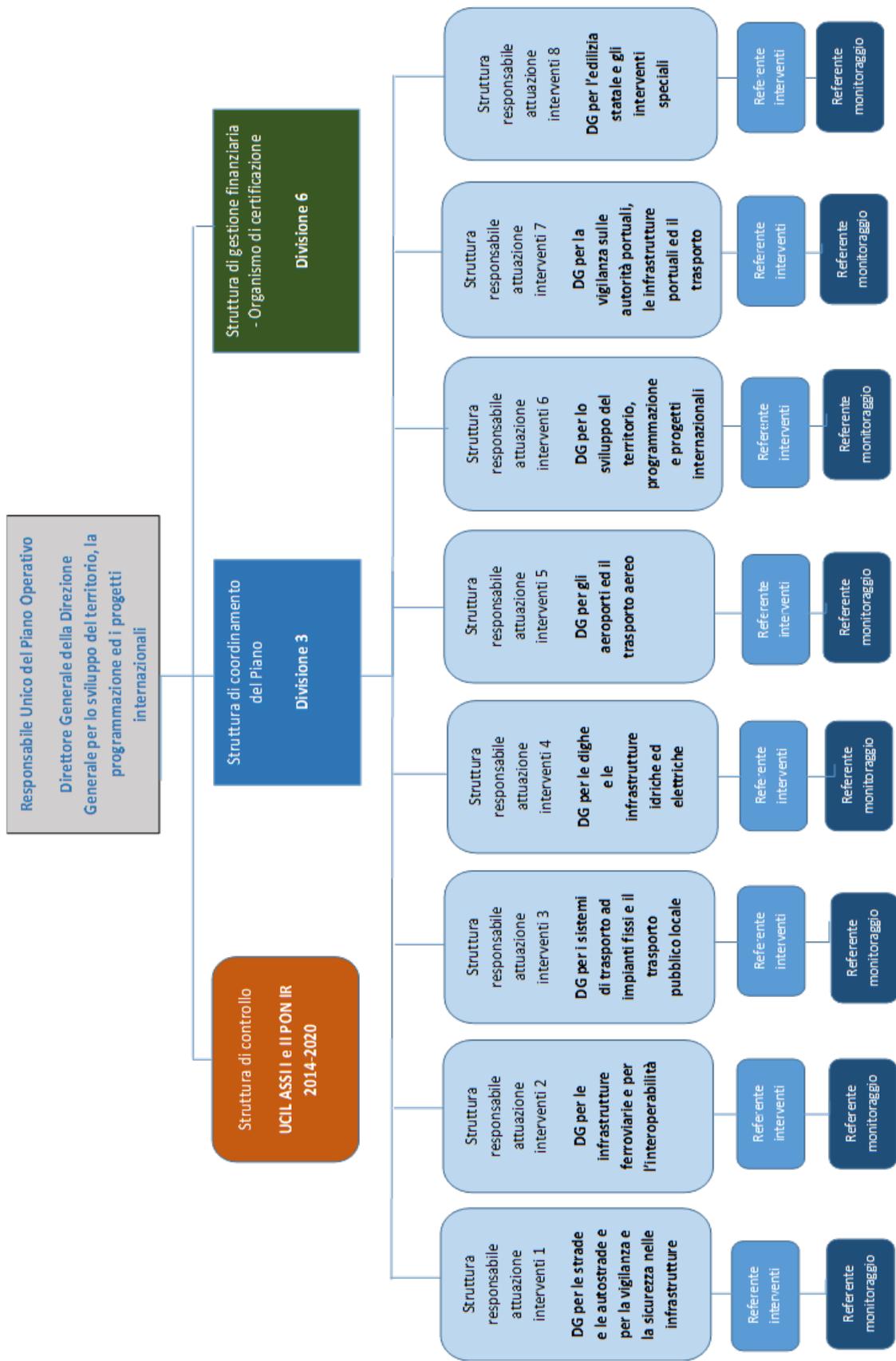
1.3 Struttura del sistema di gestione e controllo

Il sistema di gestione e controllo del PO FSC Infrastrutture 2014-2020 assicura il rispetto del principio della separazione delle funzioni, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del FSC, nonché del principio della sana gestione finanziaria.

Il rispetto del principio della separazione delle funzioni è assicurato dalle scelte organizzative di seguito rappresentate e descritte che evidenziano l'attribuzione delle funzioni di gestione, monitoraggio, attuazione, certificazione e controllo a differenti Direzioni Generali del Ministero e a diverse unità/Divisioni all'interno della Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali.

Il modello organizzativo adottato è il seguente:

TABELLA 2



1.4 Struttura di Coordinamento del Piano

Struttura di Coordinamento del Piano	Direttore generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali - Responsabile Unico di Piano
	Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali – Divisione 3
Indirizzo	Via Nomentana 2 – 00161 Roma
Referente	Dott. Danilo SCERBO
E-mail	danilo.scerbo@mit.gov.it
PEC	dg.prog-div3@pec.mit.gov.it
Telefono	06/4412.5478 Fax 06/4412.7373

Ai sensi dell'art. 4 del Decreto Ministeriale n. 286/2017, la Direzione Generale della Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali è individuata quale Struttura di Coordinamento del Piano, secondo quanto previsto dal SIGECO allegato al Piano approvato con Delibera CIPE n. 54/16.

Con successivo Decreto Direttoriale n. 31 del 16/05/2018, il Direttore della succitata Direzione Generale ha attribuito le attività relative al coordinamento del Piano alla Divisione 3.

La Struttura di Coordinamento svolge le seguenti funzioni:

- indirizza e coordina la programmazione strategica e unitaria degli interventi del Piano in complementarietà con la programmazione nazionale e regionale e, a tal fine, assicura il coordinamento con gli uffici del Gabinetto del Ministro ed i Capi Dipartimento;
- predispone il SIGECO del Piano, i relativi allegati e i successivi aggiornamenti;
- istituisce il Comitato di Sorveglianza (CdS) e ne presiede le sedute, salva la possibilità di delega;
- assicura il coordinamento inter-istituzionale con i soggetti esterni coinvolti nell'attuazione del Piano (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione, MEF-RGS-IGRUE, Agenzia per la coesione territoriale);
- predispone e trasmette alla Cabina di regia, per il tramite dell'ACT, la Relazione annuale sullo stato di attuazione conformemente all'art. 2 lett. b) della Delibera CIPE n.25/2016;
- presenta all'ACT, nei dodici mesi successivi alla realizzazione di ciascun intervento, un rapporto di valutazione sull'efficacia dell'intervento realizzato, a norma all'art. 2 lett. f) della Delibera CIPE n.25/2016.
- assicura l'adozione di misure idonee a garantire una efficace programmazione degli interventi del Piano;

- in coordinamento con ciascuna Struttura di attuazione, sovrintende all'attuazione degli interventi e definisce le proposte di riprogrammazione delle risorse e delle economie del Piano da sottoporre al Comitato di Sorveglianza;
- rende disponibili alle strutture coinvolte le informazioni funzionali allo svolgimento dei loro compiti;
- fornisce indicazioni in merito al rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità degli interventi, laddove previsti;
- assicura il coordinamento con le Strutture coinvolte nell'attuazione e monitoraggio degli interventi, nella gestione finanziaria e nel controllo;
- definisce ed aggiorna, se necessario, la metodologia di campionamento dei controlli in loco;
- coordina la gestione operativa e procedurale del Piano, al fine di assicurare l'unitarietà delle procedure di attuazione, monitoraggio, gestione finanziaria e controllo degli interventi;
- garantisce che la Struttura di gestione finanziaria – Organismo di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e alle verifiche da eseguire per quanto di competenza;
- assicura il supporto per l'alimentazione e l'aggiornamento dei dati di monitoraggio, verifica la coerenza degli stessi da parte dei sottostanti livelli di responsabilità, coordina le attività di monitoraggio in raccordo con le Strutture responsabili per l'attuazione degli interventi e valida in ultima istanza i dati ai fini della trasmissione al Sistema di Monitoraggio Unitario istituito presso il MEF- RGS- IGRUE, a norma all'art.2 lett. d) della Delibera CIPE n.25/2016;
- monitora lo stato di attuazione dei controlli e lo stato di avanzamento dei pagamenti;
- monitora il livello delle OGV e il quadro finanziario complessivo del Piano.

1.5 Strutture responsabili dell'attuazione e del monitoraggio degli interventi.

Le Strutture responsabili dell'attuazione e monitoraggio degli interventi sono state individuate dall'art. 1 dei DDMM n.286/2017, n.18/2019 e n.19/2019, nelle Direzioni Generali del Ministero competenti *ratione materiae*.

Per quanto concerne la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali, con successivo decreto direttoriale n. 31 del 16/05/2018, le attività relative sono state attribuite alla Divisione 5 "Coordinamento dell'assetto del territorio. Programmi e progetti europei di sviluppo spaziale ed urbano".

Le Strutture di Attuazione, i cui Responsabili coincidono con i Direttori generali pro-tempore delle stesse o con i Dirigenti all'uopo da questi ultimi individuati, al fine di garantire lo svolgimento dei compiti attribuiti, si avvalgono delle risorse umane e strumentali loro assegnate.

1.6 Descrizione delle strutture responsabili dell'attuazione e del monitoraggio degli interventi e delle loro funzioni.

Struttura responsabile dell'attuazione e del monitoraggio degli interventi	Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali
Referente	Dott Antonio PARENTE
PEC	dg.strade@pec.mit.gov.it
E-mail	segreteria.strade@mit.gov.it
Telefono	06/4412.3307-3308 Fax 06/4412.4312
Struttura responsabile dell'attuazione e del monitoraggio degli interventi	Direzione generale per le infrastrutture ferroviarie e per l'interoperabilità ferroviaria
Referente	Ing. Enrico Maria PUJIA
PEC	dg.tf@pec.mit.gov.it
E-mail	dt.dgtfe@mit.gov.it
Telefono	06/4158.3570-71 Fax 06/4158.3514
Struttura responsabile dell'attuazione e del monitoraggio degli interventi	Direzione generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale
Referente	Dr. Angelo MAUTONE
PEC	dg.tpl@pec.mit.gov.it
E-mail	segr.tif@mit.gov.it
Telefono	06-4158/6404-6459-6461 Fax: 06/4158.6418
Struttura responsabile	Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed

dell'attuazione e del monitoraggio degli interventi	elettriche
Referente	Ing. Angelica CATALANO
PEC E-mail	dg.digheidrel@pec.mit.gov.it segreteria.dgdighe@mit.gov.it
Telefono	06/4412.2888 Fax 06/4412.2840
Struttura responsabile dell'attuazione e del monitoraggio degli interventi	Direzione generale per gli aeroporti ed il trasporto aereo
Referente	Dott. Renato POLETTI
PEC E-mail	dg.ta@pec.mit.gov.it segreteria_dgata@mit.gov.it
Telefono Fax:	06/4158. 3690 Fax 06/4158.3601
Struttura responsabile dell'attuazione e del monitoraggio degli interventi	Divisione 5 della Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali
Referente	Ing. Gennaro DE VIVO
PEC E-mail	dg.prog-div5@pec.mit.gov.it gennaro.devivo@mit.gov.it
Telefono	06/4412.4462 Fax 06/4426.7373
Struttura responsabile dell'attuazione e del monitoraggio degli interventi	Direzione generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne
Referente	Ing. Mauro COLETTA
PEC E-mail	dg.tm@pec.mit.gov.it segreteria.dgvptm@mit.gov.it
Telefono	06/5908.4205 Fax 06/5908.4282

Le Strutture responsabili dell'attuazione e monitoraggio degli interventi sono state individuate dall'art. 1 dei DDMM 286/2017, 18/2019 e 19/2019 nelle Direzioni Generali del Ministero competenti *ratione materiae*.

Per quanto concerne la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali, con successivo decreto direttoriale n. 31 del 16/05/2018, le attività relative sono state attribuite alla Divisione 5 "Coordinamento dell'assetto del territorio. Programmi e progetti europei di sviluppo spaziale ed urbano".

Le Strutture di Attuazione, i cui Responsabili coincidono con i Direttori generali pro-tempore delle stesse o con i Dirigenti all'uopo da questi ultimi individuati, al fine di garantire lo svolgimento dei compiti attribuiti, si avvalgono delle risorse umane e strumentali loro assegnate.

Ogni **Struttura responsabile dell'attuazione e monitoraggio** degli interventi svolge le seguenti funzioni:

- adotta gli atti (ordini di servizio) che definiscono l'assegnazione di specifiche funzioni/mansioni al personale della Direzione Generale;
- predispone e sottoscrive le convenzioni/disciplinari di obblighi con i beneficiari dei finanziamenti, laddove ritenuto necessario;
- valida i dati di monitoraggio degli interventi;
- adotta ogni iniziativa finalizzata a prevenire, rimuovere e sanzionare eventuali frodi e irregolarità nell'attuazione degli interventi;
- garantisce che i beneficiari degli interventi adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative agli interventi finanziati con le risorse FSC;
- fornisce alla Struttura di Coordinamento gli elementi ed i contenuti, per quanto di competenza, necessari alla predisposizione delle Relazioni sullo stato di attuazione degli interventi e sull'avanzamento del Piano, compreso l'aggiornamento periodico delle previsioni di spesa;
- fornisce alla Struttura di Coordinamento, entro i dodici mesi successivi alla realizzazione, gli elementi ed i contenuti necessari alla predisposizione del rapporto di valutazione sull'efficacia di ogni intervento concluso;
- svolge un'istruttoria preliminare relativa alla richiesta di erogazione dell'anticipazione, delle richieste di erogazione dei pagamenti intermedi e del saldo finale presentate dal beneficiario, all'avanzamento degli interventi e alla conformità dei titoli di spesa;
- assicura che la Struttura di controllo riceva tutte le informazioni ed eventuali integrazioni all'uopo richieste necessarie allo svolgimento del controllo stesso;
- coordina all'interno della Struttura i flussi documentali e informativi attinenti all'attuazione degli interventi di competenza;
- verifica il rispetto del termine previsto dalla Delibera CIPE, relativamente all'assunzione, da parte del beneficiario, delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV);
- rende disponibili ai beneficiari le informazioni pertinenti e la relativa documentazione per l'espletamento degli adempimenti di competenza connessi all'attuazione degli interventi/istruzioni ai beneficiari;
- valuta i casi in cui ricorrano motivate condizioni per consentire ai beneficiari di presentare le richieste di pagamento intermedio sulla base del costo effettivamente sostenuto;

- adotta ogni opportuna misura affinché il beneficiario conservi correttamente i documenti giustificativi relativi alle spese richieste a rimborso (in versione cartacea e digitale) e che gli stessi siano messi a disposizione ai soggetti deputati al controllo e ad altri soggetti aventi diritto;
- assicura che il beneficiario alimenti costantemente il Sistema Informativo del Piano;
- garantisce il rispetto degli obblighi in materia di pubblicità, in coerenza con la normativa vigente e secondo quanto previsto dalla Delibera CIPE 25/2016;
- assicura l'esecuzione delle eventuali procedure di restituzione finanziaria previste dalla normativa nazionale, nei casi di decadenza dal beneficio finanziario, laddove non sia possibile recuperare per compensazione le somme già erogate.

Nell'ambito di ogni Struttura responsabile dell'attuazione e monitoraggio degli interventi, sono individuati uno o più Referenti degli interventi, i quali, svolgono la funzione di referenti della Struttura di appartenenza nei confronti dei beneficiari ed hanno il compito di sorvegliare sull'attuazione delle convenzioni/disciplinari di obblighi, laddove previsti.

In particolare, il Referente dell'intervento svolge le seguenti attività:

- effettua l'istruttoria finalizzata alla sottoscrizione delle convenzioni/disciplinari;
- vigila sul rispetto dei cronoprogrammi finanziari e procedurali, utilizzando ogni utile dato ed informazione messo a disposizione dal Responsabile del monitoraggio;
- mantiene un dialogo costante con i soggetti beneficiari, al fine di poter disporre di informazioni aggiornate sull'andamento dei vari progetti;
- riferisce al Responsabile della Struttura di Attuazione e monitoraggio in merito ad ogni eventuale criticità relativa all'avanzamento fisico e finanziario degli interventi di competenza, e se del caso propone l'adozione delle necessarie misure correttive;
- attiva, se necessario, tutte le procedure previste dalla normativa nazionale per il recupero delle risorse, nei casi di decadenza dal beneficio finanziario, laddove non sia possibile recuperare per compensazione le somme già erogate;
- effettua l'istruttoria per l'accoglimento di eventuali richieste di anticipazione da parte dei soggetti attuatori;
- effettua l'istruttoria preliminare delle domande di anticipazione, di pagamento intermedio e di saldo finale trasmesse dal beneficiario.

Nell'ambito di ogni Struttura responsabile dell'attuazione e monitoraggio degli interventi, è individuato un Referente del monitoraggio che provvede:

- alla verifica della completezza del corredo informativo dei progetti;
- alla verifica dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dei progetti sulla base delle informazioni trasmesse dai soggetti beneficiari ed alla successiva istruttoria finalizzata a consentire la successiva validazione da parte del Responsabile della Struttura di attuazione;
- a monitorare i dati relativi al livello di impegni dei progetti, attività propedeutica per poter inserire nel sistema finanziario IGRUE la certificazione delle spese e relativa domanda di pagamento;
- alla verifica della corretta alimentazione da parte dei soggetti beneficiari del sistema informativo del Piano Operativo e quindi del sistema informativo del MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con l'inserimento e l'aggiornamento bimestrale dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, compresi i cronoprogrammi degli interventi;
- a mettere a disposizione ogni utile dato ed informazione necessario alle verifiche e, più in generale, alle attività di competenza del Responsabile del progetto.
- a mettere a disposizione della Struttura di Coordinamento, per il tramite del responsabile della Struttura di attuazione, tutti gli elementi e le informazioni necessari per la redazione delle Relazioni sullo stato di attuazione degli interventi alle scadenze previste, compreso l'aggiornamento periodico delle previsioni di spesa.

1.7 Struttura di Controllo

Struttura di Controllo	UCIL PON Infrastrutture e Reti 2014/2020 della Divisione 2 ^a della Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali. Responsabile UCIL come da Ordine di Servizio n. 1/2018
Indirizzo	Via Nomentana 2 – 00161 Roma
Punto di contatto	Responsabile controlli Piano FSC
E-mail PEC	<i>dg.prog-div2@pec.mit.gov.it</i>
Telefono	06/4412.6186

I controlli previsti nell'ambito del Piano sono finalizzati a verificare l'ammissibilità delle spese sostenute e dichiarate², ai sensi dell'art. 2 lett. i) della Delibera CIPE n.25/2016. Sono ammissibili le spese relative agli interventi finanziati con il FSC, sostenute a partire dal 1° gennaio 2014, a condizione che esse siano:

² Per spesa sostenuta deve intendersi anche la variabile "costo realizzato", come indicato al punto 2.10.1.

In ogni caso, per quanto riguarda il saldo finale, il controllo di ammissibilità delle spese sostenute, viene svolto sui giustificativi di pagamento (fatture quietanzate).

- assunte con procedure coerenti alle norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (con riferimento in particolare alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente) e temporalmente sostenute nel periodo di validità della spesa;
- pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

La Struttura di Controllo, individuata dall'art. 3 del DM 286/2017 nell'Unità Controlli di I livello Assi I e II del PON Infrastrutture e Reti 2014-2020, e dall'art. 4 del successivo D.D. n. 31 del 16/05/2018, assicura lo svolgimento delle verifiche finalizzate a verificare l'ammissibilità delle spese, accertando :

- ✓ la sussistenza della documentazione amministrativo/contabile in originale e utilizzata per le domande di pagamento intermedie e del saldo finale;
- ✓ la sussistenza di una contabilità separata dedicata alle risorse FSC;
- ✓ il corretto avanzamento ovvero il completamento dell'opera pubblica o della fornitura di beni e servizi oggetto del finanziamento.

La strumentazione utilizzata dalla Struttura di controllo è riportata come allegato al presente documento nel Manuale dei Controlli, di cui all'allegato n. 10.

1.8 Struttura di Gestione finanziaria - Organismo di Certificazione

Struttura di gestione finanziaria -Organismo di certificazione	Divisione 6 della Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali.
Indirizzo	Via Nomentana 2 – 00161 Roma
Punto di contatto	Dott.ssa Maria Sgariglia
E-mail	maria.sgariglia@mit.gov.it
PEC	dg.prog-div6@pec.mit.gov.it
Telefono	06/4412.4440

La Struttura di gestione finanziaria del PO, individuata ai sensi dell'art. 2 del DM n. 286/2017 e dell'art 2 del DM n. 18/2019 e dell'art. 2 DM n. 19/2019; e dell'art. 5 del decreto direttoriale n. 31 del 16/05/2018, nella Divisione 6 - Autorità di pagamento ai sensi dei Regolamenti comunitari, assicura l'esecuzione finanziaria del Piano Operativo, nei limiti delle somme messe a disposizione dal MEF, relativamente all'erogazione dell'anticipazione, dei pagamenti intermedi e del saldo finale nei confronti dei beneficiari.

La Struttura di gestione finanziaria svolge le funzioni di Organismo di Certificazione in quanto struttura abilitata a richiedere i pagamenti del FSC.

In particolare, la Struttura assicura:

- la gestione della contabilità per gli interventi del Piano Operativo e la tenuta di un sistema contabile affidabile;

previo accertamento della disponibilità delle risorse assegnate al Piano Operativo, a seguito di comunicazione del MEF- IGRUE:

- l'istruttoria finalizzata all'erogazione dell'anticipazione richiesta dal singolo beneficiario ;
- l'istruttoria finalizzata alla certificazione delle spese ed erogazione ai beneficiari delle somme relative ai pagamenti intermedi;
- l'istruttoria finalizzata alla certificazione delle spese ed erogazione ai beneficiari delle risorse relative al pagamento del saldo finale del finanziamento assentito all'intervento;
- la comunicazione del pagamento quietanzato alla Struttura di Coordinamento, alla Struttura di attuazione e al beneficiario;
- negli eventuali casi di decadenza totale o parziale dal beneficio finanziario, laddove possibile, provvede al recupero tramite compensazione delle corrispondenti somme pagate a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi o saldo finale;
- la tenuta del Registro dei pagamenti e del Registro delle compensazioni/recuperi.

1.9 Strutture esterne al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Nella governance del PO FSC sono coinvolte strutture esterne all'organizzazione del MIT, secondo quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 25/2016 e dalla Circolare n. 1/2017 del 5 maggio 2017 del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno.

In particolare:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione;
- Agenzia per la coesione territoriale;
- Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato generale finanza pubblica – IGRUE.

1.10 Assistenza tecnica

Considerata la complessità del sistema, la numerosità ed il volume finanziario degli interventi, vengono attivati dei servizi di supporto specialistico ed assistenza tecnica dedicati a tutti gli attori dei diversi processi. Le pertinenti attività interessano, a titolo non esaustivo, le attività di monitoraggio, la gestione, il controllo degli interventi, nonché eventuali azioni mirate a rafforzare la capacità amministrativa dei beneficiari.

Il supporto tecnico sarà commisurato alle attività in capo alle strutture coinvolte nell'attuazione del Piano e dovrà tener conto della numerosità e della differente tipologia degli interventi finanziati dal Piano medesimo.

Il Servizio di Supporto specialistico ed Assistenza Tecnica (di seguito anche AT) prevede la suddivisione delle risorse in distinti gruppi di lavoro a supporto rispettivamente della Struttura di Coordinamento, delle Strutture di Attuazione e monitoraggio, della Struttura di Gestione

finanziaria e della Struttura di Controllo, con impiego differenziato in relazione al carico di lavoro che deriva dalla ripartizione degli interventi nei diversi Assi e Linee d'azione del P.O...

Tale attività si colloca all'interno dell'Asse Tematico E "Altri Interventi" con la sua articolazione per Linee d'Azione e interventi, come rappresentato nella tabella seguente:

Linea d'azione	Interventi
Rafforzamento della capacità istituzionale	Supporto alle strutture di coordinamento, attuazione, monitoraggio, controllo e gestione finanziaria del Piano Operativo FSC

Con tale Linea d'Azione verranno attuati i seguenti interventi:

- attività a supporto all'Amministrazione, nella realizzazione delle attività di Programmazione operativa, coordinamento, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione della Programmazione Attuativa FSC 2014-2020;
- formazione interna ed esterna per il miglioramento delle competenze;
- Informazione, pubblicità, comunicazione del FSC 2014-2020 e diffusione dei risultati;

1.11 Quadro riepilogativo dell'Organizzazione e dimensionamento delle risorse

Ruolo/Attività	Ufficio	Provvedimento/Ordine di servizio	Risorse dedicate
Struttura di Coordinamento	Dir. Gen. per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali – Divisione 3 ^A Dirigente Divisione 3	DM 286 DEL 14/6/2017 DD 31 del 16/5/2018 DM 18 del 31/01/2019 DM 19 del 31/01/2019	Dirigente Divisione 3 1 Funzionario 80% 2 funzionari 50% 4 funzionari 20% Assistenza tecnica (4 Risorse impiegate full time)
	Dir. Gen. strade e autostrade, vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali	DM 286 DEL 14/6/2017 DM 18 del 31/01/2019 DM 19 del 31/01/2019	Direttore Generale 2 Dirigente Divisione 5 funzionari 50% Assistenza tecnica (2 Risorse impiegate full time)
Attuazione e monitoraggio	Dir. Gen. infrastrutture ferroviarie e	DM 286 DEL 14/6/2017 DM 18 del 31/01/2019	Direttore Generale Dirigente Divisione

	l'interoperabilità ferroviaria	DM 19 del 31/01/2019	2 funzionari 40% Assistenza Tecnica (2 Risorse impiegate full time)
	Dir. Gen. sistemi di trasporto ad impianti fissi trasporto pubblico locale	DM 286 DEL 14/6/2017 DM 18 del 31/01/2019 DM 19 del 31/01/2019	Direttore Generale 3 Dirigente Divisione 10 funzionari 40% Assistenza Tecnica (2 Risorse impiegate full time)
	Dir. Gen. dighe e infrastrutture idriche ed elettriche	DM 286 DEL 14/6/2017 DM 19 del 31/01/2019	Direttore Generale Dirigente Divisione 3 funzionari 30% Assistenza Tecnica (1 Risorse impiegate full time)
	Dir. Gen. aeroporti e trasporto aereo	DM 286 DEL 14/6/2017 DM 18 del 31/01/2019 DM 19 del 31/01/2019	Direttore Generale 2 Dirigente Divisione 4 funzionari 10% Assistenza Tecnica (1 Risorse impiegate part-time)
	Dir. Gen. sviluppo del territorio, programmazione e progetti internazionali – Divisione 5^	DM 286 DEL 14/6/2017 DD 31 del 16/5/2018 DM 18 del 31/01/2019 DM 19 del 31/01/2019	Dirigente Divisione 5 2 Funzionari 20% Assistenza Tecnica (1 Risorse impiegate part-time)
	Dir. Gen. vigilanza sulle autorità portuali, infrastrutture portuali e trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	DM 286 DEL 14/6/2017 DM 18 del 31/01/2019 DM 19 del 31/01/2019	Direttore Generale Dirigente Divisione 1 funzionario 40% Assistenza Tecnica (1 Risorse impiegate part-time)
	Dir. Gen, per l'edilizia statale e gli interventi speciali	DM 18 del 31/01/2019 DM 19 del 31/01/2019	Direttore Generale Dirigente Divisione 2 funzionari 5%

			Assistenza Tecnica (1 Risorse impiegate part-time)
Gestione finanziaria	Dir. Gen. sviluppo del territorio, programmazione e progetti internazionali – Divisione 6: “Autorità di pagamento ai sensi dei regolamenti comunitari”	DM 286 DEL 14/6/2017 DD 31 del 16/5/2018 DM 18 del 31/01/2019 DM 19 del 31/01/2019	Dirigente Divisione 6 3 funzionari 30 % Assistenza Tecnica (3 Risorse impiegate full-time)
Controllo	Dir. Gen. sviluppo del territorio, programmazione e progetti internazionali – Divisione 2^ - UCIL PON Infrastrutture e reti 2014/2020	DM 286 DEL 14/6/2017 OdS n. 1/2018 DD 31 del 16/5/2018 DM 18 del 31/01/2019 DM 19 del 31/01/2019	1 Responsabile 5 componenti 30 % Assistenza Tecnica (4 Risorse impiegate full - time)

Le risorse indicate relative all’assistenza tecnica sono stimate in relazione alle attività ed agli adempimenti previsti per i compiti di gestione, attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi del Piano Operativo, come desunti dalle Delibere CIPE in materia e dalla Circolare n. 1/2017 del Ministro per la coesione territoriale e per il mezzogiorno, tenuto conto dell’attuale organico delle strutture ministeriali coinvolte e delle diversa quantità degli interventi assegnati alle suddette strutture ai sensi dei DM n. 286/2017, n. 18/2019 e n. 19/2019. Il numero potrà essere modificato in relazione alle concrete necessità che si manifesteranno nell’avanzamento effettivo dell’attuazione del Piano, in relazione alle singole attività che saranno effettivamente implementate.

1.12 Verifica del Sistema di Gestione e Controllo

Il Nucleo di Verifica e Controllo – Settore Autorità di Audit e verifiche (NUVEC-SAV), istituito con DPCM del 19 novembre 2014, dell’Agenzia per la Coesione Territoriale, ai sensi dell’art.1 lett. k) della Delibera CIPE n. 25/2016, svolge le attività di verifica sull’adeguatezza del SIGECO del Piano volta ad accertarne l’efficace funzionamento, a garanzia della corretta e tempestiva attuazione del Piano.

La verifica del SIGECO da parte dell’Agenzia per la Coesione è condizione necessaria ai fini del trasferimento delle quote successive alla prima anticipazione secondo quanto previsto dalla lettera h) della delibera Cipe n. 25/2016 e al punto 3.4 della delibera CIPE n. 26/2016.

La prima fase è la “Verifica preliminare” di efficace funzionamento del SIGECO, finalizzata ad esprimere una valutazione preliminare di adeguatezza, svolta in modalità desk sulla base della documentazione trasmessa, nella quale si riscontra la trattazione di elementi essenziali sull’efficace funzionamento del sistema. Tale verifica prevede l’analisi della struttura organizzativa, delle procedure e dei sistemi informatici ed è finalizzata a stabilire se i sistemi predisposti soddisfano determinati requisiti così esplicitati:

- adeguata organizzazione, volta ad assicurare una chiara definizione e separazione delle funzioni degli organismi responsabili dell’attuazione e del controllo, la ripartizione delle funzioni all’interno di ciascun organismo, le eventuali funzioni delegate e le relative modalità di sorveglianza;
- adeguate procedure, atte a garantire la sana gestione finanziaria degli interventi, che ne consentano l’attuazione secondo le tempistiche previste, assicurando nel contempo l’ammissibilità e la regolarità delle spese dichiarate;
- adeguati sistemi informativi per garantire il monitoraggio, la gestione finanziaria e contabile, la registrazione dei controlli e l’informativa finanziaria, procedurale e fisica degli interventi del Piano.

La verifica del complesso dei requisiti e dei singoli Organismi che compongono il SIGECO consente di esprimere un giudizio sintetico sull’efficace funzionamento del SIGECO nel suo complesso e quindi valutare il suo grado di affidabilità. Detto giudizio sintetico viene declinato attraverso le seguenti categorie:

• ADEGUATO

A. Funziona bene, sono richiesti solo minimi adeguamenti

B. Funziona ma sono necessari miglioramenti

• NON ADEGUATO

C. Funziona parzialmente, sono necessari miglioramenti sostanziali

D. Non funziona.

La conclusione positiva di tale fase costituisce una condizione per il trasferimento delle quote di finanziamento successive alla prima.

La seconda fase è la “Verifica in itinere” sull’efficace funzionamento del SIGECO che viene svolta su base campionaria, tenendo conto degli esiti di una specifica analisi di rischio attraverso appositi audit, anche in loco, nei confronti delle strutture responsabili. Tale verifica valuta l’effettivo funzionamento dei requisiti chiave già esaminati nella verifica preliminare, anche attraverso l’esecuzione di test di conformità sui singoli interventi.

Tale verifica viene effettuata almeno una volta entro il termine del periodo di attuazione del Piano (31/12/2023).

Ai sensi della Delibera CIPE n. 25/2016 punto 2 lett. k), al fine di far fronte ad esigenze specifiche nel corso dell'attuazione degli interventi del Piano, è previsto che, anche su istanza della dell'ACT, del DPCoe o della stessa Amministrazione, possano essere eseguite verifiche su singoli interventi, finalizzate a fornire agli organi decisionali il supporto informativo necessario alle valutazioni di competenza, inclusa l'eventuale adozione di misure correttive nella programmazione economica degli investimenti pubblici.

In particolare, lo scopo di tali attività potrà essere quello di verificare:

- la regolare attuazione dei progetti finanziati;
- l'eventuale presenza di limiti operativi di natura tecnica, amministrativa e finanziaria che possono determinare ritardi nella fase di realizzazione degli interventi oggetto di verifica;
- la regolarità e ammissibilità della spesa;
- il conseguimento dei risultati ex post.

Le informazioni utili all'esame di ogni intervento verranno acquisite in primo luogo dai Responsabili delle Strutture di attuazione e dagli altri soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi.

L'ACT infine presenta annualmente al DPC una relazione concernente l'attuazione del Piano e l'esito delle verifiche condotte.

2. PROCEDURE DI PROGRAMMAZIONE, ATTUAZIONE, MONITORAGGIO, CONTROLLO E CERTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1. Programmazione degli interventi

Nel Piano Operativo gli interventi sono già direttamente individuati con il rispettivo titolo e l'importo del finanziamento e ripartiti per Asse e Linee d'azione. Oltre alle informazioni riportate all'interno del Piano, relative all'Asse di riferimento e corrispettive linee d'azione, per ciascun intervento sono allegate al Piano le schede che riportano le ulteriori informazioni di dettaglio quali la localizzazione, il soggetto beneficiario, l'articolazione della copertura finanziaria, una sintetica descrizione dell'intervento, i cronogrammi di avanzamento fisico e di spesa.

Fa eccezione l'Asse F) dove nel Piano è presente un riparto delle risorse finanziarie assegnate all'Asse per Regioni e si prevede che le stesse Regioni, beneficiarie dei finanziamenti, presentino al MIT un piano operativo di investimento con il dettaglio delle singole misure da attuare. Trattasi di interventi di acquisto di materiale rotabile per cui i criteri di ripartizione delle risorse tra gli operatori di settore regionali sono adottati dalle singole Regioni, in considerazione del fatto che, in applicazione del disposto del titolo V della Costituzione, la competenza in materia di programmazione dei servizi di trasporto pubblico regionale è attribuita in esclusiva alle Regioni

stesse. A livello di Piano Operativo, sono individuati, tra gli altri, i seguenti, i criteri utilizzati nella selezione dei progetti:

- il materiale rotabile deve essere utilizzato solo per il traffico in regime di obblighi di servizio pubblico, che comprenda indicazioni chiare sulla territorialità e sul miglioramento degli standard misurati con adeguati indicatori;
- il materiale rotabile deve rispettare le norme UE e nazionali in materia di emissioni e deve essere assicurata la coerenza con i piani di mobilità urbana o metropolitana o di strumenti di pianificazione equivalenti già adottati e la coerenza con i Piani per la qualità dell'aria istituiti ai sensi della Direttiva 2008/50/CE;
- il materiale rotabile deve essere di proprietà dell'amministrazione pubblica ovvero di un soggetto terzo, laddove ricorra un vincolo di reversibilità all'amministrazione pubblica istituzionalmente competente per il servizio, ovvero ai nuovi soggetti aggiudicatari del servizio, previo riscatto dell'eventuale quota residua di ammortamento del soggetto terzo stesso, o, nei casi di cui al punto 1 della misura 5 dell'allegato A alla deliberazione n.49 del 2015 dell'Autorità di regolazione dei trasporti, del valore di subentro di cui al punto 4 della medesima misura;
- ✓ l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti da assumere entro il termine previsto dalle delibere CIPE a pena di revoca delle risorse.

Per quanto riguarda la sicurezza ferroviaria, gli interventi sono oggetto di una apposita istruttoria della Direzione generale competente avente ad oggetto delle singole reti ferroviarie per meglio definire i singoli interventi da ammettere a contributo e da indicare in apposite convenzioni stipulate con ciascuna Regione, tenuto conto dei dati tecnici e trasportistici delle singole linee interconnesse e, dall'altro, dei valori standard dei costi derivanti per l'adeguamento di ciascuna tipologia di intervento tecnologico di sicurezza.

Gli interventi sono conformi agli standard tecnici di riferimento nazionali, con particolare riguardo alle norme e direttive emanate dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria (ANSF) e alle Specifiche Tecniche di Interoperabilità (STI) emanate dalla Commissione Europea.

La selezione delle operazioni da finanziare avviene con modalità che:

- garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento dell'obiettivo e del risultato specifico atteso;
- siano trasparenti e non discriminatorie.

L'inserimento o la eliminazione di uno o più interventi presenti nel Piano Operativo, così come la modifica delle assegnazioni finanziarie ai singoli interventi costituisce una riprogrammazione del Piano Operativo.

2.2. Attuazione degli interventi

2.2.1 Ruolo dei beneficiari

Gli interventi inseriti nel Piano Operativo individuano un Beneficiario, che provvede di regola anche alla attuazione diretta dell'intervento rivestendo quindi il ruolo di soggetto attuatore. Sono previsti, tuttavia, casi in cui il soggetto attuatore è distinto dal Beneficiario, come indicato al

paragrafo successivo. Gli interventi, inoltre, sono di regola localizzati in un'area territoriale circoscritta.

Gli interventi del Piano sono attuati direttamente sulla base di convenzioni/disciplinari di obblighi stipulati con le competenti Direzioni Generali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Nelle convenzioni/disciplinari sono definiti modalità ed obblighi relativi alla attuazione degli interventi, con riguardo in particolare ai criteri relativi all'attività di sorveglianza tecnico-amministrativa durante le fasi di progettazione e realizzazione, anche con riferimento all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale, all'attività di monitoraggio e di rendicontazione del finanziamento assentito.

Laddove necessario, nel caso occorra coinvolgere un livello di governo diverso dalla Amministrazione centrale, sarà valutata la possibilità di procedere con la sottoscrizione di strumenti di cooperazione interistituzionale (Accordi o Intese istituzionali) o attraverso strumenti operativi quali gli Accordi di Programma Quadro rafforzati (Stato – Regione).

Gli interventi con Beneficiario ANAS S.p.A. ed RFI Spa sono realizzati attraverso lo strumento del Contratto di Programma sottoscritto tra il MIT e, rispettivamente, ANAS S.p.A. ed RFI S.p.A.

Gli interventi inseriti nel Piano Operativo sono affidati ed attuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di contratti pubblici, regimi di aiuto di stato, concorrenza, ambiente).

Il Beneficiario garantisce inoltre che nell'attuazione degli interventi siano rispettati i principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento e non discriminazione, trasparenza.

2.2.2 Organismo di Coordinamento Territoriale

Sono presenti nel Piano Operativo interventi che per le loro caratteristiche di particolare diffusione sul territorio non si prestano efficacemente ad essere realizzati direttamente dal soggetto Beneficiario dei finanziamenti ed identificato nel Piano Operativo: di qui la necessità di articolare la previsione di Piano in più interventi diffusi e di conseguenza la necessità di individuare soggetti attuatori distinti dal beneficiario. Si tratta di interventi che vedono come beneficiario le Regioni e/o le Province Autonome di Trento e Bolzano e che si prestano ad un'efficace realizzazione se attuati a livello comunale o comunque sub-regionale.

In tali casi la Regione si configura quale Organismo di coordinamento territoriale, mantenendo il ruolo di beneficiario del finanziamento e provvedendo ad una attività successiva di selezione degli interventi sub-regionali, con la correlata individuazione dei soggetti attuatori.

Trattasi di interventi di esclusiva competenza regionale per cui è rimessa alla stesse Regioni la definizione delle modalità di selezione degli interventi, sulla base di apposite convenzioni sottoscritte con le Direzioni generali competenti. In ogni caso trattasi di interventi:

- coerenti con le finalità e gli obiettivi della pertinente linea di azione del Piano Operativo;

- dotati di un livello di maturazione tale da consentire di assumere l'obbligazione giuridicamente vincolante entro i termini previsti dalle delibere del CIPE.

La selezione delle operazioni da finanziare avviene con modalità che:

- garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento dell'obiettivo e del risultato specifico atteso;
- siano trasparenti e non discriminatorie.

La Regione/ Provincia Autonoma, a seguito della sottoscrizione di una apposita Convenzione con la competente Struttura di Attuazione e monitoraggio, può assumere il ruolo di Organismo di coordinamento territoriale anche con riferimento ad interventi già individuati nel Piano con soggetti attuatori di livello sub-regionale. In questi casi di interventi attuati dagli Enti locali e diffusi sul territorio, è possibile sottoscrivere una Convenzione tra il Ministero e la Regione/Provincia Autonoma interessata che assume le funzioni di beneficiario dei finanziamenti e che pone in essere tutti gli adempimenti connessi a tale qualifica nei confronti del MIT e dei soggetti attuatori; ciò al fine di mantenere una regia unitaria delle operazioni e per una più efficace attuazione delle iniziative finanziate. La Regione/Provincia Autonoma, a sua volta, provvederà, anche attraverso la sottoscrizione di convenzioni se ritenuto necessario, a disciplinare con i singoli soggetti attuatori gli adempimenti da porre in essere da parte di questi ultimi, in relazione a quanto previsto dal presente Documento.

L'Organismo di Coordinamento Territoriale, a seguito della sottoscrizione della Convenzione con la Struttura di Attuazione competente per materia, al fine di agevolare e velocizzare l'iter attuativo del Piano Operativo, realizza le seguenti attività:

- svolge, laddove necessario, la procedura di selezione degli interventi in ambito regionale, comunicando gli esiti alla competente struttura di attuazione;
- stipula, laddove ritenuto necessario, le convenzioni con i soggetti attuatori, al fine di disciplinare tutti gli adempimenti procedurali a carico di questi ultimi;
- in qualità di beneficiario dei finanziamenti, verifica e valida i dati di monitoraggio inseriti dal soggetto attuatore dell'intervento (fino al livello previsto per la trasmissione in BDU dei dati di monitoraggio) e pone in essere ogni adempimento necessario a garantire un'efficace implementazione del Sistema informativo del Piano, comprese, se previsto, le verifiche e i controlli propedeutici alla presentazione delle richieste di pagamento;
- presenta la richiesta di anticipazione e per il successivo pagamento intermedio e di saldo, allegando l'esito, dove previsto, delle verifiche e controlli espletati.

2.2.3 Spese di Assistenza Tecnica al Piano

La Struttura di Coordinamento per assicurarsi il necessario supporto alla gestione del Piano si avvale di servizi di Supporto specialistico ed Assistenza tecnica, definiti a partire dai fabbisogni di supporto e integrazione delle competenze a disposizione dell'Amministrazione per l'attuazione del

Piano Operativo e nell'ambito delle disponibilità finanziarie assegnate a tal fine dallo stesso Piano. Per l'attivazione dei servizi di Supporto specialistico ed Assistenza Tecnica l'Amministrazione individua i soggetti e/o le strutture pubbliche o private mediante:

- Procedure aperte, ristrette o negoziate di cui al D.lgs. 50/2016 e s.m.i.
- Affidamento in house, ai sensi degli artt. 5 e 192 D.lgs. 50/2016 e s.m.i.
- Coinvolgimento di singoli esperti ai sensi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- Accordi tra Pubbliche amministrazioni, ai sensi della Legge n. 241 del 1990 e ss.mm. al fine di attivare collaborazioni per affrontare specifici aspetti di gestione.

Si evidenzia che con riprogrammazione del P.O. avviata nel mese di giugno 2019 e previa consultazione del Comitato di sorveglianza del Piano, sono stati rimodulati alcuni interventi che presentavano criticità e ciò ha consentito un accantonamento di risorse FSC per le suddette finalità, e che, se necessario, potrà essere successivamente incrementato con nuove procedure di riprogrammazione.

La proposta di riprogrammazione è stata inoltrata alla PCM-DPCoE per la presentazione alla Cabina di Regia, cui compete l'approvazione definitiva, ai sensi di quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 25/2016.

Fermo restando quanto sopra evidenziato, si prevede di l'attivazione del servizio di Assistenza tecnica e supporto specialistico, entro il mese di dicembre 2020.

2.2.4 Modifiche al Piano Operativo

Le modifiche al Piano Operativo, in coerenza con le disposizioni della Delibera CIPE 25/2016 e della Circolare n. 1/2017 del 5 maggio 2017 del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, rispettano le seguenti modalità:

- se le risorse FSC PO, interessate alla proposta di modifica, sono inferiori a 5 milioni di euro, ovvero non eccedano la soglia del 2% dell'assegnazione al Piano delle risorse FSC medesime, la decisione della modifica è approvata dal Comitato di Sorveglianza (dalla PCM – DPCoe fino alla sua istituzione), con successiva informativa nella relazione annuale alla Cabina di regia;
- se le risorse FSC PO, interessate alla proposta di modifica, sono superiori alle soglie di importo di cui al punto precedente, la proposta di modifica, previa valutazione del Comitato di Sorveglianza, è sottoposta alla Cabina di regia, su specifica istruttoria del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri.

A norma dell'art. 2 lett. g) della Delibera CIPE n.25/2016, eventuali modifiche al Piano sono portate all'attenzione della Cabina di regia, su istruttoria del DPC, che ne verifica la coerenza con gli indirizzi definiti nei documenti di programmazione nazionali e comunitari.

Le modifiche al Piano sono disciplinate al punto B.1 della Circolare n. 1/2017 del MCTeM, la quale dispone che:

- per importi inferiori a 5 milioni di euro ovvero più elevati ma non eccedenti il 2% delle risorse FSC 2014-2020 assegnate al Piano, la proposta di modifica è approvata dal CdS ed è comunicata alla Cabina di regia nell'ambito della Relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano;
- per importi eccedenti le soglie di cui al punto precedente, la proposta di modifica, previa valutazione del CdS, è sottoposta alla Cabina di regia su specifica istruttoria del DPC.

Le modifiche al Piano sono apportate nella Relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano sulla base della valutazione delle informazioni trasmesse dalle Strutture responsabili dell'attuazione e del monitoraggio degli interventi e su proposta della Struttura di Coordinamento. Le azioni correttive intraprese in conseguenza di eventuali irregolarità rilevate costituiscono modifiche al Piano da riportare all'interno della Relazione annuale.

2.3 Riprogrammazione economie

Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi finanziati a qualunque titolo con risorse FSC 2014-2020 e desunte dalla contabilità delle opere eseguite, sono opportunamente accertate dai soggetti beneficiari in sede di monitoraggio.

Le economie, validate dal responsabile della Struttura attuazione nel sistema di monitoraggio, potranno essere oggetto di riprogrammazione.

Il responsabile della Struttura di attuazione, a conclusione della propria istruttoria provvede formalmente a presentare la proposta di riprogrammazione delle economie alla Struttura di Coordinamento per i successivi adempimenti, come previsto dalle Delibera CIPE n. 25/2016, n. 26/2018 e dalla Circolare del Ministro per la coesione territoriale ed il mezzogiorno n. 1/2017.

La riprogrammazione delle economie rispetta le seguenti modalità:

- le proposte di riprogrammazione derivanti da economie riprogrammabili inferiori a 5 milioni di euro ovvero al 2% dell'assegnazione complessiva disposta nel Piano, sono approvate dal Comitato di Sorveglianza con successiva informativa nella relazione annuale alla Cabina di regia;
- le proposte di riprogrammazione derivanti da economie riprogrammabili superiori alle soglie di importo di cui al punto precedente, sono sottoposte, previa valutazione del Comitato di Sorveglianza, alla Cabina di regia, su specifica istruttoria del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza.

In ogni caso, le proposte di riprogrammazione delle economie devono osservare il criterio di concentrazione delle risorse su interventi di rilevanza strategica per il territorio.

Le risorse rinvenienti dai ribassi presentati in sede di procedure di gara possono essere utilizzate direttamente dal Beneficiario per finanziare spese all'interno del quadro economico dello stesso intervento oggetto della procedura di affidamento.

2.4 Obbligazione Giuridicamente Vincolante

A norma dell'art. 2 lett. e) della Delibera CIPE n. 25/2016, la mancata assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) entro il termine previsto, accertata dall'ACT (31/12/2021) attraverso il Sistema Nazionale di Monitoraggio istituito presso il MEF-RGS-IGRUE, comporta la revoca delle risorse FSC assegnate agli interventi del Piano.

Il comma 2.1 dell'art. 2 "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 – Aggiornamento regole di funzionamento", della Delibera CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018, ha stabilito che il termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti è il 31 dicembre 2021, in luogo del 31 dicembre 2019 già stabilito dalle precedenti Delibere CIPE n. 25 e 26/2016. In relazione al profilo finanziario pluriennale del FSC 2014-2020, stabilito dalla Legge del 11 dicembre 2016 n. 232, il limite temporale dell'articolazione finanziaria delle programmazioni del FSC 2014-2020 viene esteso all'anno 2025 in luogo del precedente limite riferito all'anno 2023.

Come definito nella Circolare n. 1/2017 del MCTeM, l'OGV s'intende assunta allorché sia intervenuta l'aggiudicazione di appalti di lavori e/o servizi e/o forniture, ai sensi del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 50/2016), ovvero un atto equivalente nelle casistiche diverse.

Per tutte le tipologie di investimento essa può individuarsi nella proposta di aggiudicazione in favore di soggetto terzo contraente selezionato sulla base di procedure di gara previste dall'ordinamento. Nell'ipotesi di procedura negoziata l'OGV discende dall'atto amministrativo con il quale l'amministrazione individua il soggetto terzo contraente.

2.5 Monitoraggio degli Interventi

La Circolare n.1/2017 lett. A.3 del MCTeM stabilisce che tutti gli interventi inseriti nei Piani devono essere monitorati ai sensi dell'art. 1 comma 703, della L. n. 190/2014, secondo le regole definite con il documento tecnico "Protocollo Unico di Colloquio"³ (PUC) diffuso con la Circolare n. 18 del 30 aprile 2014 del MEF-RGS. I dati di monitoraggio devono essere trasmessi con cadenza bimestrale al SNM-IGRUE entro le scadenze definite nella Circolare n. 10 del 28 febbraio 2017 del MEF-RGS.

Il primo trasferimento delle risorse finanziarie è subordinato all'inserimento dei dati dei singoli interventi nel SNM-IGRUE, inclusi i relativi cronoprogrammi. Nel caso di mancato aggiornamento dei dati di monitoraggio, le spese relative agli interventi non sono considerate utili ai fini del computo della percentuale di costo realizzato, che consente di definire l'entità dei trasferimenti, diversi dalla prima anticipazione.

³ Il Protocollo Unico di Colloquio definisce in modo omogeneo ed univoco le informazioni da rilevare per tutti i progetti di investimento pubblico a vario titolo finanziati dai fondi comunitari e per i progetti della programmazione nazionale (FSC, altri) non direttamente legati a quella comunitaria.

Come comunicato dalla Circolare n.10 del 28 febbraio 2017 del MEF-RGS, a partire dal 30 gennaio 2017, il MEF-RGS-IGRUE ha reso disponibili le funzioni di validazione e consolidamento dei dati di monitoraggio sul SNM-IGRUE che prevede:

- lo scambio di dati tra i sistemi locali ed il sistema centrale secondo il tracciato record definito nel Protocollo Unico di Colloquio 2014-2020 di cui alla Circolare n. 18 del 30 aprile 2014;
- l'invio dei dati di attuazione, da parte dell'Autorità Responsabile del Programma, che può essere effettuato in qualsiasi momento;
- la validazione attraverso la quale l'Autorità Responsabile del Programma rende ufficiali i dati di avanzamento finanziari, fisici e procedurali del Piano nel SNM-IGRUE;
- il consolidamento, da parte del MEF-RGS-IGRUE, di tutti i dati relativi all'ultima validazione eseguita per ciascun Piano.

Le scadenze bimestrali per la trasmissione e i termini per la validazione dei dati di monitoraggio sono le seguenti:

- stato di attuazione al I bimestre: validazione entro il 23 marzo di ciascun anno;
- stato di attuazione al II bimestre: validazione entro il 23 maggio di ciascun anno;
- stato di attuazione al III bimestre: validazione entro il 23 luglio di ciascun anno;
- stato di attuazione al IV bimestre: validazione deve avvenire entro il 23 settembre di ciascun anno;
- stato di attuazione al V bimestre: entro il 23 novembre di ciascun anno;
- stato di attuazione al VI bimestre: validazione entro il 23 gennaio di ciascun anno successivo a quello di riferimento.

La suddetta Circolare n.18 del 30 aprile 2014 stabilisce inoltre che, in relazione ai Sistemi di Gestione e Controllo, deve rispettare quanto previsto dall'art. 122 comma 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, secondo il quale "Gli Stati membri garantiscono che, entro il 31 dicembre 2015, tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari e un'autorità di gestione, un'autorità di certificazione, un'autorità di audit e organismi intermedi possano essere effettuati mediante sistemi di scambio elettronico di dati" e dall'art. 125 comma 2, lett. d) secondo cui deve essere istituito "un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni, se del caso".

La Struttura di Coordinamento e le Strutture responsabili per l'attuazione e il monitoraggio garantiscono l'attivazione e la corretta alimentazione del sistema informatizzato di raccolta e gestione dei dati di monitoraggio relativi all'intero ciclo di vita degli interventi del Piano, per:

- il caricamento dei dati degli interventi finanziati dalle risorse FSC;

- la raccolta e l'invio delle informazioni per le varie tipologie di monitoraggio (finanziario, procedurale, e fisico), secondo il sistema di classificazione definito dall'IGRUE attraverso il PUC e nel rispetto delle scadenze stabilite.

La Struttura di Coordinamento adotta le misure opportune affinché i dati forniti dai beneficiari del Piano siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo di qualità tale da garantire l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate, anche ai fini della verifica prevista per il trasferimento delle risorse finanziarie.

Il ciclo del monitoraggio per la Programmazione FSC 2014-2020 comprende le seguenti fasi gestite attraverso il sistema informativo SIMIT FSC:

- caricamento e validazione dei dati (beneficiario);
- verifica e validazione dei dati (Struttura responsabile per l'attuazione degli interventi);
- verifica e validazione dei dati e invio dei dati al SNM – IGRUE (Struttura di Coordinamento)
- verifica e consolidamento dei dati sul SNM – IGRUE;
- utilizzo e analisi dei dati da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT).

2.6 Relazione Annuale sullo stato di attuazione

A norma dell'art. 2 lett. b) della Delibera CIPE n. 25/2016, l'Amministrazione responsabile del Piano redige una relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano, che trasmette alla Cabina di regia per il tramite dell'ACT.

Prima della trasmissione all'ACT, la Relazione annuale è sottoposta all'esame del Comitato di Sorveglianza (CdS), anche ai fini dell'aggiornamento delle previsioni di spesa e dell'analisi di eventuali modifiche al Piano e/o riprogrammazione delle risorse finanziarie e delle economie, coerentemente con quanto disposto al punto B.1 della Circolare n. 1/2017 del MCTeM. Come previsto al punto A.1 della Circolare n. 1/2017 del MCTeM, il CdS approva la Relazione annuale per la trasmissione alla Cabina di regia per il tramite dell'ACT. Sulla base delle Relazione annuale e delle eventuali situazioni di criticità pervenute, la Cabina di regia formula indicazioni e proposte per la destinazione più opportuna dei finanziamenti disponibili, in ragione della realizzazione tempestiva degli investimenti.

La Struttura di Coordinamento elabora la Relazione annuale, attraverso la sistematizzazione delle informazioni trasmesse dalle Strutture responsabili per l'attuazione degli interventi, esaminando i dati utili per l'eventuale riprogrammazione delle risorse finanziarie del Piano.

2.7 Valutazione sull'efficacia degli interventi realizzati

A norma dell'art. 2, lett. g) della Delibera CIPE n. 25/2016, nei dodici mesi successivi alla realizzazione di ciascun intervento del Piano, la Struttura di Coordinamento presenta all'ACT un Rapporto di valutazione sull'efficacia dell'intervento realizzato.

Il processo di valutazione degli interventi del Piano si basa sull'analisi dei dati di avanzamento fisico, finanziario e procedurale inseriti nel sistema informativo e validati dalle Strutture responsabili dell'attuazione degli interventi e sugli elementi all'uopo forniti da queste ultime; tali dati e contributi sono esaminati dalla Struttura di Coordinamento, al fine della predisposizione dello stato dell'arte degli interventi nella Relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano e del Rapporto finale sugli interventi realizzati, validati e presentati all'ACT dal Responsabile unico del Piano..

Come previsto dall'art. 2, lett. g) della Delibera CIPE n. 25/2016 il DPCoe, avvalendosi del proprio Nucleo di valutazione e dei Nuclei di valutazione delle altre Amministrazioni coinvolte, coordina la valutazione di singoli Piani o di complessi di interventi omogenei. Le valutazioni in itinere compiute forniscono elementi utili alla definizione delle linee strategiche della programmazione del FSC del periodo successivo al 2020. A decorrere dal 1° gennaio 2021, il DPCoe avvia appositi piani valutativi ex post di singoli Piani operativi o di complessi omogenei d'interventi e ne dà conto alla Cabina di regia.

2.8 Controlli

La Struttura di Controllo, individuata dall'art. 3 del DM 286/2017 nell'Unità Controlli di I livello Assi I e II del PON Infrastrutture e Reti 2014-2020, e dell'art. 4 del successivo D.D. n. 31 del 16/05/2018, assicura lo svolgimento delle verifiche finalizzate a verificare l'ammissibilità delle spese, accertando:

- ✓ la sussistenza della documentazione amministrativo/contabile in originale e di cui alle domande di pagamento intermedie e di saldo finale;
- ✓ la sussistenza di una contabilità separata dedicata alle risorse FSC;
- ✓ il corretto avanzamento ovvero il completamento dell'opera pubblica o della fornitura di beni e servizi oggetto del finanziamento.

I controlli consistono in:

controllo in loco effettuati su un campione di interventi estrapolato per mezzo di una metodologia di campionamento (descritta nell'allegato 10), che tiene conto di una analisi dei rischi e principalmente focalizzata sugli interventi che, in fase di realizzazione, presentano delle criticità nell'avanzamento. Il campione selezionato è comunque pari o superiore al 5% delle spese certificate annualmente ed erogate dalla Struttura di gestione finanziaria Organismo di Certificazione.

La strumentazione utilizzata per lo svolgimento delle verifiche in loco è riportata come allegato al presente documento nel Manuale dei Controlli, di cui all'allegato n. 10.

Per i progetti dell'Asse B (interventi ferroviari) che ricadono nelle Regioni del Mezzogiorno (Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia) potranno essere previsti, su richiesta dell'Autorità di Gestione del PON Infrastrutture e reti 2014-2020 - al fine di valutare la possibilità di candidare tali interventi al finanziamento sul citato Programma Operativo Nazionale - controlli amministrativi

(on desk) su base documentale, effettuati sul 100% della spesa, su tutti gli atti amministrativi propedeutici alla spesa e su tutte le spese sostenute, utilizzando l'allegato n. 8 del presente SIGECO. I controlli in tal caso potranno essere integrati anche con specifiche attività previste dal SIGECO del citato PON Infrastrutture e reti 2014-2020.

2.9 Circuito della rendicontazione delle spese e dei flussi finanziari

2.9.1 Disposizioni generali

Come previsto dall'art. 2 lett. h) della Delibera CIPE n. 25/2016 e dalla lett. D.2 dalla Circolare n. 1/2017 del MCTeM il trasferimento delle risorse è volto a garantire che l'Amministrazione titolare del Piano disponga della liquidità necessaria a far fronte ai pagamenti maturati dai beneficiari.

L'assegnazione delle risorse FSC al Piano, disposte con le Delibere CIPE n. 54/2016, n. 98/2017 e n. 12/2018, consente al MIT l'avvio delle attività necessarie all'attuazione degli interventi finanziati.

Le risorse assegnate al Piano sono trasferite a valere sul FSC, nei limiti degli stanziamenti annuali di bilancio, in apposita contabilità del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della Legge 16 aprile 1987 n.183, sulla base dei profili finanziari previsti dalle Delibere CIPE n. 54/2016, n. 98/2017 e n. 12/2018 di approvazione del Piano del I e II addendum, ovvero dalle successive rimodulazioni conseguenti alla presentazione delle relazioni previste dalla Legge n. 190/2013 comma 703, lettera h).

Il processo di trasferimento delle quote di risorse FSC si articola come segue:

- anticipazione pari al 10% dell'importo assegnato per i singoli interventi, cui si può accedere allorquando gli interventi e i relativi cronoprogrammi siano stati inseriti e validati nel Sistema di Monitoraggio Unitario istituito presso il MEF-RGS-IGRUE (SNM-IGRUE); l'anticipazione può essere richiesta in più soluzioni. La percentuale è fissata al 20% per gli interventi dotati di progettazione esecutiva approvata, ai sensi dell'art. 97 del Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito in legge 24 aprile 2020 n. 27;
- successivi pagamenti intermedi fino all'85% dell'importo assegnato a ciascun intervento; il primo pagamento successivo all'anticipazione si può richiedere qualora il costo realizzato sia almeno pari al 5% dell'importo assegnato ai singoli interventi presenti nel SNM-IGRUE; i pagamenti successivi possono essere richiesti allorquando si realizza un ulteriore costo, anch'esso almeno pari al 5% dell'importo complessivo assegnato ai singoli interventi. I predetti trasferimenti sono disposti a titolo di rimborso delle corrispondenti spese sostenute anche commisurate al costo realizzato;

- saldo del 5% per ciascun intervento, a seguito della domanda finale di pagamento inviata dall'Organismo di Certificazione dell'Amministrazione al DPCoe, corredata dall'attestato di chiusura degli interventi, cui la richiesta si riferisce, e verificata dall'ACT con esito conforme alle attestazioni rese.

La richiesta di anticipazione, ai sensi di quanto disposto al punto 2, lett.h) della Delibera Cipe n. 25/2016, viene formulata al DPCoe e trasmessa poi dal DPCoe al MEF-RGS-IGRUE per il trasferimento a titolo di anticipazione delle risorse FSC del Piano.

Le quote successive sono disposte a titolo di rimborso delle corrispondenti spese sostenute (commisurate in costo realizzato) attraverso apposite domande di pagamento predisposte dalla Struttura di gestione finanziaria – Organismo di Certificazione e trasmesse alla PCM-DPCoe, a condizione che il SIGECO del Piano sia stato verificato da parte dell'ACT secondo quanto disposto dall'art. 2 lett. k) della Delibera CIPE n. 25/2016.

La PCM-DPCoe inoltra al MEF-RGS-IGRUE le richieste di erogazione/trasferimento a titolo di anticipazione, pagamento intermedio e/o saldo, previa attestazione da parte dell'ACT della coerenza della domanda di pagamento inoltrata dalla Struttura di gestione finanziaria – Organismo di Certificazione con i dati relativi all'avanzamento della spesa inseriti e validati SNM-IGRUE.

Il MEF-RGS-IGRUE provvede alle erogazioni/trasferimenti delle risorse FSC in favore del MIT in base alle richieste presentate dal DPCoe, mediante l'erogazione dell'anticipazione, dei pagamenti intermedi e del saldo.

2.9.2 Flussi finanziari verso i beneficiari

I pagamenti in favore dei beneficiari sono effettuati dall'Amministrazione, in coerenza con quanto disposto dalla lett. D.3 della Circolare n. 1/2017 del MCTeM, sulla base delle richieste di anticipazione e domande di pagamento presentate, secondo le modalità operative di seguito descritte.

Ogni richiesta di anticipazione e richiesta di pagamento presentata dai beneficiari è subordinata all'inserimento e alla validazione dei dati dell'intervento all'interno del sistema di monitoraggio del Piano e al necessario trasferimento degli stessi dati nella Banca dati unitaria (BDU), gestita dal MEF-RGS-IGRUE.

Procedura per la richiesta di anticipazione:

1. il beneficiario elabora e presenta la richiesta di anticipazione secondo il "modello di richiesta di pagamento dell'anticipazione" (ALLEGATO 2 alle Linee Guida del beneficiario) alla Struttura responsabile dell'attuazione, gestione e monitoraggio degli interventi (di seguito Struttura di attuazione);
2. la Struttura di attuazione provvede ad effettuare l'istruttoria di competenza secondo il "modello di check-list di verifica per la richiesta di pagamento dell'anticipazione (ALLEGATO 4) e trasmette gli esiti dell'istruttoria alla Struttura di Coordinamento;

3. la Struttura di Coordinamento integra l'istruttoria effettuata dalla Struttura di attuazione, sulla base dei contenuti del documento "Verifica per la richiesta di pagamento dell'anticipazione"(ALLEGATO 5) e richiede alla Struttura di gestione finanziaria di procedere al pagamento in favore del beneficiario;

4. la Struttura di gestione finanziaria, effettuata l'istruttoria di competenza mediante il "modello di check-list di verifica per l'erogazione dell'anticipazione al beneficiario" (ALLEGATO 6), elabora la Disposizione di Pagamento (di seguito DdP) in favore del beneficiario e, successivamente, la trasmette al titolare della contabilità speciale 5838 per la firma del relativo Ordine di prelievo fondi (OPF);

5. la Struttura di gestione finanziaria, verificato il buon esito del pagamento mediante il citato Sistema IGRUE-SAP, ne dà comunicazione alla Struttura di Coordinamento, alla Struttura di attuazione, nonché al beneficiario.

L'anticipazione viene recuperata a partire dalla prima domanda di pagamento intermedio con la quale l'ammontare dell'avanzamento della spesa è almeno pari al 50% dell'importo complessivo del finanziamento:

- in due soluzioni consecutive di pari importo, se sussiste disponibilità residua in relazione anche all'importo del saldo finale;

- in un'unica soluzione nel caso in cui, anche tenendo conto dell'importo del saldo finale la disponibilità residua non consenta di ripartire in due soluzioni il recupero dell'anticipazione concessa.

Procedura per la richiesta di pagamento intermedio:

1. il beneficiario elabora e presenta la richiesta di pagamento intermedio mediante il "modello di richiesta di pagamento intermedio" (ALLEGATO 3 alle Linee Guida del beneficiario), corredata dai relativi allegati, alla Struttura di attuazione;

2. la Struttura di attuazione competente provvede ad effettuare l'istruttoria secondo il "modello di check-list istruttoria per la richiesta dei pagamenti intermedi" (ALLEGATO 7) e compila, altresì, il "modello di relazione d'esito per la richiesta dei pagamenti intermedi" (ALLEGATO 7.1) e trasmette gli esiti dell'istruttoria medesima alla Struttura di Coordinamento, che provvede poi all'inoltro alla Struttura di gestione finanziaria.

3. la Struttura di gestione finanziaria effettua l'istruttoria di competenza ed elabora il "modello di check-list istruttoria alla certificazione e al pagamento" (ALLEGATO 9) al fine di certificare la spesa. Successivamente, elabora il modello "Domanda di pagamento intermedio" (ALLEGATO 9.1), e lo trasmette alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - DPCoe , informandone la Struttura di coordinamento;

4. la Presidenza del Consiglio dei Ministri-DPCoe, previa attestazione da parte dell'Agenzia per la coesione territoriale della coerenza della domanda di pagamento con i dati relativi all'avanzamento della spesa -inseriti e validati nel sistema unitario di monitoraggio 2014/2020-

inoltra la domanda di pagamento al MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato-IGRUE, come previsto dall'art. 2 lett. k) della Delibera CIPE n. 25/2016;

5. accertata la disponibilità delle risorse corrispondenti alla domanda di pagamento inoltrata, la Struttura di gestione finanziaria elabora e valida sul Sistema IGRUE-SAP la Disposizione di Pagamento in favore del beneficiario.

6. la Struttura di gestione finanziaria, verificato il buon esito del pagamento mediante il citato Sistema IGRUE-SAP, ne dà comunicazione alla Struttura di Coordinamento, alla Struttura di attuazione, nonché al beneficiario.

Le richieste di pagamento intermedio possono essere presentate dal beneficiario sulla base delle spese effettivamente sostenute, anche commisurate al "costo realizzato", che coinciderà con la somma degli importi degli atti tecnico-amministrativi che attestano l'effettivo avanzamento della spesa, come previsto⁴ dai rispettivi ordinamenti.

In tal caso, entro il termine non superiore a 90 giorni dall'avvenuto accreditamento delle risorse sul conto del beneficiario, lo stesso dovrà provvedere a fornire alla competente Struttura responsabile dell'attuazione degli interventi, la documentazione che comprova l'avvenuto pagamento delle spesa dichiarata (fatture, mandati di pagamento, altra documentazione equivalente) a pena della sospensione delle successive erogazioni. Tale adempimento potrà essere assolto attraverso apposita funzione di registrazione dei pagamenti effettuati, per il periodo di riferimento, da implementare nel sistema informativo SIMIT FSC .

Decorsi inutilmente ulteriori 60 giorni dal termine sopra individuato, ove il beneficiario non adempia all'obbligo di produrre la documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, si procede alla revoca del finanziamento.

Richieste di erogazione del saldo finale

Si applica la procedura prevista per i pagamenti intermedi, ma è necessario che gli interventi siano conclusi.

2.9.3 Funzioni e compiti della Struttura di gestione finanziaria – Organismo di Certificazione

La Struttura di Gestione Finanziaria del PO, individuata, ai sensi dell'art. 2 del DM 286/2017 e dell'art 2 del DM 18/2019 e dell'art. 2 DM 19/2019 e dell'art. 5 del Decreto Direttoriale n. 31 del 16/05/2018, nella Divisione 6 – Autorità di Pagamento, in analogia con i regolamenti comunitari, assicura l'esecuzione finanziaria del Piano Operativo, nei limiti delle somme messe a disposizione dal MEF, relativamente all'erogazione dell'anticipazione, dei pagamenti intermedi e del saldo finale nei confronti dei Beneficiari.

La Struttura di Gestione Finanziaria svolge le funzioni di Organismo di certificazione ed è abilitata a richiedere i pagamenti del FSC.

⁴ S.A.L., Certificati di pagamento, ecc..

In particolare le attività della Struttura di Gestione Finanziaria possono essere sintetizzate come segue:

- Tenuta di un sistema contabile affidabile;
- Attività di Certificazione della spesa;
- Predisposizione ed invio della Domanda di Pagamento;

Con riferimento alla tenuta del sistema contabile, una delle funzioni della Struttura di gestione finanziaria-Organismo di Certificazione, è rappresentata dalla tenuta di un sistema contabile adeguato ed affidabile - che si avvale anche delle pertinenti funzionalità implementate nell'ambito del Sistema Informativo del Piano FSC - che registra e conserva digitalmente i dati per ciascuna operazione.

Detto sistema è in grado di supportare la Struttura di gestione finanziaria nello svolgimento delle attività afferenti la certificazione delle spese, le Domande di Pagamento e la gestione contabile dei recuperi, assicurando il corretto esercizio delle funzioni di competenza.

In particolare, il sistema è utilizzato come supporto nelle attività di:

- Istruttoria finalizzata all'erogazione dell'anticipazione;
- istruttoria finalizzata alla certificazione della spesa e all'elaborazione della Domanda di Pagamento;
- gestione dei recuperi;
- registrazione dei pagamenti ai beneficiari.

L'attività di certificazione consiste nell'attestazione della regolarità finanziaria della richiesta di pagamento intermedio e di saldo finale (check list di cui all'Allegato 9).

La Struttura di gestione finanziaria - Organismo di Certificazione, svolge le verifiche preliminari alla certificazione della spesa finalizzate a rilevare eventuali incongruenze e/o errori (c.d. controlli di pre-certificazione).

In particolare, la Struttura di gestione finanziaria verifica:

- A. L'iscrizione del Beneficiario nell'Indice PA (IPA) e verifica del codice fiscale/partita IVA;
- B. La presenza del Beneficiario nell'Anagrafica degli enti pubblici sul Sistema informativo dei pagamenti IGRUE - SAP e se presente in Anagrafica, corrispondenza dei riferimenti bancari ivi indicati con quelli comunicati dal Beneficiario;
- C. L'obbligatorietà della sussistenza di un conto di tesoreria ai sensi della L. 720/84.
- D. L'esistenza di eventuali importi da recuperare

La Struttura di gestione finanziaria redige un'apposita check-list (ALLEGATO 9) volta ad evidenziare i punti di verifica rilevanti per emettere le proprie valutazioni rispetto a quanto esaminato, in base alla normativa nazionale e alle procedure del PO.

L'esito delle verifiche condotte può essere:

- **positivo:** in questo caso il controllo non ha evidenziato criticità significative, tali da inficiare l'ammissibilità della spesa. Ne consegue che, la spesa dichiarata è certificabile e sarà inserita nella prima Domanda di pagamento di attuazione la "check list istruttoria di verifica per la Certificazione", contenente l'esito positivo della valutazione nella sezione "note riepilogative ed eventuali raccomandazioni";
- **positivo con prescrizioni:** nell'ambito delle verifiche si possono riscontrare Criticità formali (che non comportano alcun impatto finanziario sulla spesa da certificare).
- **negativo con criticità sostanziali** (comportano la sospensione temporanea della spesa rendicontata). Le criticità sostanziali attengono ai casi in cui la Struttura di attuazione non abbia trasmesso le informazioni necessarie per la presentazione della Domanda di pagamento o la Struttura di gestione finanziaria venga a conoscenza o ravvisi elementi significativi che mettano a rischio la correttezza della spesa medesima. In tali ipotesi la Struttura di gestione finanziaria - Organismo di Certificazione, procede alla sospensione temporanea della certificazione della spesa, richiedendo ulteriori elementi o approfondimenti ed avviando un contraddittorio con la Struttura di attuazione. Della spesa sospesa e della motivazione della sospensione sarà data evidenza nella check-list di cui all'allegato 9 nella sezione "note riepilogative ed eventuali raccomandazioni";
- **negativo:** nel caso in cui il controllo abbia evidenziato errori tali da far ritenere non ammissibile parzialmente o integralmente la spesa evidenziata nella richiesta di pagamento intermedio/saldo finale.

Nelle ipotesi di esito negativo con criticità sostanziali, la Struttura di gestione finanziaria - Organismo di Certificazione avvia apposita "verifica supplementare" (ALLEGATO 9.2),

La Struttura di attuazione ha 30 gg di tempo dalla richiesta per regolarizzare le carenze documentali e/o procedurali segnalate, trasmettendo le integrazioni richieste alla Struttura di gestione finanziaria. Trascorso il termine previsto, in caso di mancata risposta o di risposta inadeguata che non rimuove le carenze segnalate, la Struttura di gestione finanziaria - Organismo di Certificazione non certifica gli importi inseriti nella richiesta di pagamento intermedio/saldo finale e per i quali non sono state superate le criticità sostanziali. Di seguito trasmette alla Struttura di attuazione la "check list istruttoria di verifica per la Certificazione", contenente il relativo giudizio e il valore della spesa non certificata e quindi non ammissibile.

Effettuate le verifiche sui dati oggetto di certificazione, nel caso in cui le stesse abbiano avuto esito positivo, la Struttura di gestione finanziaria - Organismo di Certificazione procede alla **predisposizione ed all'invio della Domanda di Pagamento** utilizzando i contenuti del modello all'uopo elaborato (ALLEGATO 9.1).

La procedura per la predisposizione e l'invio della Domanda di pagamento è descritta al punto 2.9.2

Qualora nel corso dell'istruttoria prodromica all'invio della DdP, la Struttura di gestione finanziaria riceva dalla Struttura di Attuazione una richiesta di compensazione relativa a somme indebitamente pagate, a seguito degli esiti definitivi di verifiche condotte da soggetti competenti a svolgere i controlli (es. il NUVEC, la Guardia di Finanza, la Corte dei Conti o dalle Strutture di attuazione o dalla Struttura di coordinamento), la medesima Struttura di gestione finanziaria provvede al recupero in compensazione decurtando il relativo importo dalla Domanda di pagamento. Delle eventuali somme compensate sarà data evidenza nel Registro delle compensazioni/recuperi implementato sul SI del Piano e nella check-list di cui all'ALLEGATO 9.

2.10 Irregolarità e Recuperi

In questa sezione viene descritto il percorso metodologico per la gestione delle eventuali violazioni della normativa comunitaria e nazionale di riferimento risultanti dagli esiti dei controlli, realizzati sia da soggetti interni al Programma (Strutture di attuazione, Struttura di controllo, Struttura di gestione finanziaria, ecc.), sia da altri soggetti nazionali aventi titolo.

In particolare, la gestione delle violazioni della normativa è articolata nel seguente modo:

- rilevazione e segnalazione della violazione a seguito degli esiti delle verifiche documentali e/o dei controlli in loco, o in conseguenza di accertamenti realizzati da altri soggetti aventi titolo;
- accertamento della violazione, attraverso la valutazione della segnalazione redatta dal soggetto che ha realizzato il controllo, delle controdeduzioni formulate dal beneficiario e della documentazione integrativa acquisita;
- attivazione delle procedure finalizzate al recupero o alla richiesta restituzione delle somme indebitamente versate ai soggetti beneficiari;
- accertamento che la violazione si configuri quale irregolarità ai sensi delle vigenti norme comunitarie e nazionali;
- segnalazione delle irregolarità accertate e dei conseguenti atti amministrativi adottati.

La responsabilità della gestione delle violazioni della normativa di riferimento tramite l'adozione di atti di revoca parziale o totale dei finanziamenti" è in capo ai Responsabili delle Strutture di attuazione.

2.10.1 Gestione e comunicazione delle violazioni

Nel caso di accertata violazione della normativa comunitaria e/o nazionale, il Responsabile della Struttura di Coordinamento del Piano, in accordo con il Responsabile della competente Struttura di attuazione, valuta se procedere o meno a dare comunicazione della violazione agli organismi nazionali competenti, a seconda della gravità del caso (presenza o meno del sospetto di frode) e qualora ne ricorrano i presupposti. Prima di procedere alla comunicazione è da ritenere, infatti, indispensabile una valutazione dei fatti emersi e degli elementi rilevati nel corso dei controlli, che

induca a ritenere accertata l'esistenza dell'irregolarità e la necessità eventuale di una relativa comunicazione. Tale valutazione sarà compiuta una volta ricevuto un atto o una segnalazione per un caso di sospetta violazione, verificando senza ritardo che gli elementi in esso indicati siano di consistenza tale da rendere *prima facie* fondata l'ipotesi della avvenuta violazione, con sospetta frode, di una norma comunitaria o nazionale, anche astrattamente idonea a provocare pregiudizio al bilancio nazionale.

In termini generali si possono distinguere le seguenti tipologie di violazioni:

- Violazione semplice: violazioni rilevate prima del pagamento del finanziamento al beneficiario e non ancora inserite in una domanda di pagamento predisposta dalla Struttura di gestione finanziaria;
- Irregolarità: violazioni avente il carattere di vere e proprie irregolarità rilevate dopo il pagamento del finanziamento al beneficiario.

Nel caso di rilevazione di violazione della normativa di riferimento da parte del Responsabile della Struttura di controllo il rilievo è formalizzato tramite l'utilizzo delle check list di controllo. Queste eventuali violazioni possono emergere a seguito dell'espletamento dei controlli documentali in loco, sia nella fase di attuazione che nella fase di chiusura dell'intervento.

Nel caso di segnalazioni di violazioni formulate da altri soggetti che espletano delle attività di controllo sugli interventi finanziati, il NUVEC, la Guardia di Finanza, la Corte dei Conti, ecc) nella relativa nota di trasmissione, devono essere riportate almeno le seguenti informazioni:

- la violazione individuata e le modalità di realizzazione della stessa;
- la norma violata;
- le eventuali prime osservazioni formulate dal beneficiario;
- la quantificazione finanziaria della violazione e le somme indebitamente percepite.

Qualora la segnalazione della violazione non sia ritenuta esaustiva, il Responsabile della Struttura di attuazione procede alla richiesta di integrazione della segnalazione.

2.10.2 Gestione recuperi

Il Responsabile della Struttura di Attuazione mette in atto le azioni di propria competenza finalizzate al recupero delle eventuali somme indebitamente pagate di cui viene a conoscenza direttamente o mediante la segnalazione di altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano.

Le tappe principali della procedura di recupero, a seguito dell'accertamento della violazione, possono essere così sintetizzate:

- il Responsabile della Struttura di Attuazione emette un provvedimento di recupero della quota capitale. La procedura di recupero è gestita dal Responsabile della Struttura di Attuazione attraverso una proposta di compensazione a valere sulle risorse ancora da trasferire per il finanziamento dell'intervento o, nel caso in cui le risorse da compensare non fossero sufficienti, mediante l'emanazione di provvedimenti di richiesta di rimborso.

Per permettere l'esatto computo degli interessi da restituire, il Responsabile della Struttura di Attuazione comunica al debitore il tasso d'interesse e le modalità di calcolo.

- Il Responsabile della Struttura di attuazione, informandone la Struttura di Coordinamento, predispone la richiesta di compensazione e la trasmette alla Struttura di gestione finanziaria, affinché quest'ultima provveda in merito in occasione dei successivi pagamenti al beneficiario che ha commesso la violazione. Nel caso in cui la compensazione non fosse possibile, il Responsabile della Struttura di attuazione, attiva la procedura di recupero ed emana nei confronti del beneficiario uno specifico provvedimento di richiesta di rimborso, dandone informativa alla Struttura di gestione finanziaria e alla Struttura di Coordinamento.
- qualora venga avviata la procedura di recupero con l'adozione di un provvedimento di richiesta di rimborso, la restituzione dell'importo dovuto, comprensivo degli interessi, deve avvenire entro 90 giorni dalla richiesta;
- qualora il debitore non adempia entro la scadenza stabilita, il Responsabile della Struttura di Attuazione chiede gli interessi di mora sulla quota capitale. Anche in tal caso deve comunicare al debitore il tasso d'interesse di mora e le modalità di calcolo.

Nel caso in cui le procedure di recupero del credito adottate diano esito negativo, l'Amministrazione titolare del Piano agirà nelle opportune sedi per garantire il recupero di quanto indebitamente percepito dal beneficiario.

Il Responsabile della Struttura di gestione finanziaria, contestualmente all'aggiornamento periodico del Registro dei pagamenti, procede all'aggiornamento del Registro delle compensazioni/recuperi, con evidenza degli importi in attesa di recupero e di quelli per cui il recupero è andato a buon fine.

Nei casi più gravi, qualora le violazioni accertate si configurassero come irregolarità, oltre all'attivazione delle procedure di recupero degli importi indebitamente versati, il Responsabile della Struttura di attuazione propone alla Struttura di Coordinamento la revoca del finanziamento FSC assegnato all'intervento. La Struttura di Coordinamento attiva la conseguente procedura di riprogrammazione del Piano Operativo.

2.11 Informazione e Comunicazione

Relativamente all'attuazione del Piano, la Struttura di Coordinamento assicura l'informazione e la pubblicità attraverso il sito istituzionale <http://www.mit.gov.it/node/7596>, con l'obiettivo di fornire ai potenziali beneficiari e ai destinatari delle risorse FSC tutte le informazioni relative all'attuazione del Piano, all'utilizzo di cartellonistica e del logo FSC, con l'obiettivo di fornire un'immagine visibile e identificabile delle risorse del FSC, ad eventi promozionali, per la presentazione dello stato di attuazione degli interventi del Piano, eventualmente aperti anche al pubblico.

La Struttura di Coordinamento fornisce alle Strutture responsabili dell'attuazione degli interventi affinché le stesse le veicolino opportunamente ai beneficiari informazioni esaustive circa gli adempimenti, le modalità di esecuzione e gli specifici compiti ad essi attribuiti per la corretta attuazione degli interventi ammessi a finanziamento. La comunicazione di tali informazioni è assicurata anche attraverso il sito istituzionale.

La Struttura di Coordinamento, in costante raccordo con le Strutture responsabili dell'attuazione degli interventi assicura costantemente l'accesso alle informazioni relative al Piano e ai singoli interventi attraverso il sito suddetto dove è pubblicata tutta la documentazione di riferimento.

Le informazioni pertinenti l'attuazione degli interventi del Piano finanziati del FSC, l'esecuzione degli obblighi e degli adempimenti da parte dei beneficiari sono ulteriormente dettagliate nel documento Linee guida per i beneficiari, allegato 3 al presente SIGECO.

3. SISTEMA INFORMATIVO

3.1 Descrizione del Sistema

Nel rispetto delle linee guida dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – NUVEC SAV 1706-04 del 15 giugno 2017, l'Amministrazione si è dotata di un Sistema informativo. Il Sistema, nella fase di avvio del Piano, consente la raccolta, la gestione e la successiva trasmissione dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del PO alla BDU gestita dall'IGRUE, secondo le specifiche tecniche contenute nel nuovo Protocollo Unico di Colloquio (PUC) - vs. 2.1 - Monitoraggio unitario progetti- vers. 1.2 – rilasciato dall'IGRUE in data 02/11/2015, in conformità a quanto previsto dalla Circolare n. 18 MEF - RGS - Prot. 37288 del 30/04/2015.

Il Piano si avvale delle funzionalità del Sistema informativo oggi in funzione per la Gestione del PON FESR 2014-2020. Sono in corso le attività finalizzate a garantire una completa interazione tra i due Sistemi, rendendo possibile anche utilizzare i moduli di monitoraggio del PON FESR che consentono una gestione automatizzata delle procedure e l'archiviazione in modalità telematica della documentazione.

Il Sistema informativo, a seguito dei citati adattamenti, svolge dunque una funzione di supporto delle attività di sorveglianza, monitoraggio e gestione del circuito finanziario del PO e pertanto è in grado di garantire la gestione dei seguenti processi:

- registrazione degli interventi finanziati da Piano Operativo;
- monitoraggio dei dati finanziari fisici e procedurali secondo quanto specificato nel Protocollo unico di colloquio - Monitoraggio unitario progetti - IGRUE versione 1.4;
- predisposizione e gestione delle Domande di anticipazione, di pagamento intermedie e del saldo finale dei beneficiari e registrazione dei relativi pagamenti;
- gestione delle irregolarità e dei recuperi ;

- gestione documentale.

Il sistema, laddove ritenuto necessario, verrà nel tempo arricchito funzionalmente sia ai fini dell'ampliamento degli attori e del set informativo oggetto di cooperazione applicativa (secondo disponibilità dei soggetti chiamati alla interoperabilità) che al fine di implementare e tarare la strumentazione di "business intelligence", in base alle diverse esigenze dei soggetti interessati dall'avanzamento e dall'evoluzione del Piano Operativo (Soggetti attuatori, Strutture di Coordinamento, di Attuazione, di controllo, di gestione finanziaria, etc.).

Il sistema informativo del Piano Operativo FSC Infrastrutture 2014/2020 consente di:

- garantire il pieno rispetto dei vincoli imposti dalla normativa e dalle linee guida comunitarie e nazionali;
- capitalizzare le opportunità derivanti dai principi introdotti dalla nuova programmazione 2014-2020 in materia di "scambio elettronico di dati";
- qualificarsi quale unica fonte informativa del Programma;
- supportare nell'intera gestione del Programma i diversi soggetti coinvolti in coerenza con il ruolo e le specifiche funzioni.

Il SI consente all'Amministrazione di disporre di un sistema unico di monitoraggio e di gestione delle procedure connesse all'attuazione del PO servente tutti i soggetti in essa coinvolti (Struttura di Coordinamento, Strutture di Attuazione e monitoraggio, Struttura della gestione finanziaria, Struttura di controllo, beneficiari e Soggetti attuatori).

Il Sistema si basa sulla logica di integrazione dei processi di gestione e controllo indicata dai regolamenti ed ha l'obiettivo di informatizzare i sistemi di contabilità, di sorveglianza e di informativa finanziaria. La struttura logica del sistema informativo consente di rappresentare l'articolazione del programma in ordine alla gerarchia dei livelli organizzativi previsti, basandosi sull'identificazione del progetto quale unità minima di rilevazione. Tale impostazione garantisce la possibilità di gestire le informazioni ad ogni livello individuato. Il Sistema replica la struttura organizzativa prevista dal Sistema di Gestione e Controllo, ha differenti profili a seconda dei livelli di accesso specifici (ad esempio Struttura di Coordinamento, Strutture di Attuazione e monitoraggio, Struttura della gestione finanziaria, Struttura di controllo, beneficiari/Soggetti attuatori): ciò significa che ciascun utente ha la possibilità di eseguire differenti azioni sul sistema, potendo utilizzare solo le componenti del Sistema Informativo compatibili con il proprio profilo di accesso, consentendo ad ogni utente l'accesso a tutte le informazioni disponibili di Programma e garantendo al contempo la possibilità (variabile in relazione alla profilatura dell'utenza assegnata) di inserire, modificare, integrare, validare e/o trasmettere solo i dati di propria competenza. A seconda delle competenze e dei ruoli definiti in capo ai differenti soggetti sono attive specifiche funzioni di validazione dei dati, a garanzia della qualità delle informazioni immesse e delle specifiche responsabilità individuate all'interno del processo.

Oltre a garantire il massimo livello di *compliance* rispetto a regolamenti comunitari ed al piano di rafforzamento amministrativo, il nuovo sistema informativo consente di produrre benefici connessi a:

- la riduzione di errori derivanti da data entry manuale;
- la riduzione dei carichi di lavoro connessi al data entry, ai controlli ed alle elaborazioni extra-sistema;
- il potenziamento della capacità di sorveglianza e controllo del Piano;
- il miglioramento della capacità di dialogo con i beneficiari e gli altri soggetti coinvolti anche grazie alla cooperazione applicativa con altre banche dati istituzionali.

Da un punto di vista “di processo” il sistema informatico supporta il PO e tutti i soggetti coinvolti in tutti gli step dalla fase di coordinamento, attuazione e monitoraggio, gestione finanziaria e controllo.

3.2 Descrizione delle procedure volte a verificare che sia garantita la sicurezza dei sistemi informatici

Nell'utilizzo del SI, la Struttura di Coordinamento garantisce la protezione dei dati attraverso la creazione di profili “personali” e riservati di autenticazione al sistema informatico.

Il SI consente infatti a tutti i soggetti, individuati all'interno della gerarchia dei modelli organizzativi previsti, di gestire i progetti di propria competenza attraverso l'accesso personalizzato ad un sistema gestionale.

Saranno presenti differenti profili a seconda dei livelli di accesso specifici: ciò significa che ciascun utente potrà eseguire differenti azioni all'interno del sistema e inserire, modificare e validare solo i dati di propria competenza. In relazione ad ogni specifico ruolo verranno attivate delle funzioni di garanzia della qualità delle informazioni immesse e delle specifiche responsabilità individuate all'interno del processo.

Il SI sarà costituito da un insieme di Database ed applicativi *web-based*, operanti tramite server interno alla Server farm/LAN del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. I server necessari al funzionamento del Sistema saranno ospitati presso il CED del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'accesso fisico alla *server farm* è regolamentato dalla policy di sicurezza già prevista dal MIT. Le credenziali di accesso diretto al server saranno in possesso del CED del MIT e del CED del fornitore del servizio e saranno utilizzate con lo scopo di mantenere aggiornato e funzionante l'intero sistema. Le credenziali di accesso saranno sottoposte a rinnovo obbligatorio della password trimestralmente.

Il sistema si compone di due server: il server principale dove saranno gestiti sia l'archivio dati sia l'applicazione stessa, e un server apposito per la gestione dell'interoperabilità con il sistema IGRUE e quindi lo scambio dei dati bimestrali di monitoraggio. Entrambi i server opereranno in ambiente *Windows Server 2012 R2*, è prevista l'installazione di tutti gli aggiornamenti di sicurezza che saranno rilasciati nel tempo da *Microsoft*. Di seguito un breve schema dell'architettura.

La comunicazione tra i vari server coinvolti avverrà tramite il canale protetto con protocollo HTTPS e gli standard previsti dal protocollo per la porta di dominio. Tra i client e il server principale si lavorerà per adottare il protocollo HTTPS.

Il sistema sarà accessibile tramite specifico account di accesso personale. L'accesso prevede le seguenti impostazioni di sicurezza:

- Password con lunghezza minima definita (8 caratteri);
- Password case-sensitive;
- Blocco automatico della password al quinto tentativo di accesso fallito consecutivo;
- Funzione di modifica password;
- Scadenza automatica sessione di lavoro (blocco login) dopo 20 minuti di inattività della postazione utente;
- Criptazione delle password secondo l'algoritmo crittografico di hashing MD5 che garantisce una codifica irreversibile della password personale e assicura un elevato standard di sicurezza.

Il sistema è attualmente operativo per la funzione monitoraggio e quindi per le procedure di colloquio con la BDU dell'IGRUE necessarie alla registrazione della richiesta di anticipazione delle risorse e delle Domande di Pagamento intermedie e del saldo finale della Struttura di Gestione finanziaria.

ELENCO ALLEGATI

1. **ALLEGATO 1 - Piste di Controllo Circuito Finanziario: Anticipazione;**
2. **ALLEGATO 2 - Pista di Controllo Circuito Finanziario: Pagamenti Intermedi - Saldo;**
3. **ALLEGATO 3 – Linee Guida per il beneficiario:**
 1. Schema Convenzioni e relativi allegati
 2. Modello di richiesta di pagamento dell'anticipazione da inoltrare alla Struttura di Attuazione e monitoraggio;
 3. Modello di richiesta di pagamento intermedio e/o saldo e relativi allegati da inoltrare alla Struttura di Attuazione e Monitoraggio:
 - A. Modello di relazione di sintesi (intermedia e finale) sullo stato di attuazione dell'intervento;
 - B. Format di rendicontazione delle spese intermedio e saldo;
4. **Format documenti PROCEDURA RICHIESTA DI ANTICIPAZIONE:**
 - a) **ALLEGATO 4** - Modello di **Check-list di verifica** per la richiesta di pagamento dell'anticipazione, effettuata dalla Struttura di Attuazione e Monitoraggio (SdAM);
 - b) **ALLEGATO 5** - Contenuti **Verifica** per la richiesta di pagamento dell'anticipazione, e pagamenti intermedi/saldo effettuata dalla Struttura di Coordinamento (SdCoord);
 - c) **ALLEGATO 6** - Modello di **Check-list di verifica** per la richiesta di pagamento dell'anticipazione, effettuata dalla Struttura di Gestione Finanziaria (SdGF);
5. **Format documenti PROCEDURA RICHIESTA DI PAGAMENTO INTERMEDIO E SALDO:**
 - d) **ALLEGATO 7** - Modello di **Check-list istruttoria per la richiesta dei pagamenti intermedi/saldo** da parte della Struttura di Attuazione e Monitoraggio;
 - e) **ALLEGATO 7.1** - Modello di **Relazione d'esito per la richiesta dei pagamenti intermedi/saldo** da parte della Struttura di Attuazione e Monitoraggio;
 - f) **ALLEGATO 8** - . Modello di **Check-list per le verifiche** da parte della Struttura di Controllo;
 - g) **ALLEGATO 9** - Modello di **Check-list istruttoria certificazione e pagamento delle richieste di pagamento intermedio/saldo** da parte della Struttura di Gestione Finanziaria;
 - h) **ALLEGATO 9.1-** Modello **domanda di pagamento intermedia e/o finale** realizzata dalla Struttura di Gestione Finanziaria, da trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri –DPCoe;
 - i) **ALLEGATO 9.2** - Modello di **Verifica supplementare** da parte della Struttura di Gestione Finanziaria;

j) ALLEGATO 10 – Manuale dei Controlli da parte della Struttura di Controllo;